

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 22 luglio 2009

relativa all'aiuto di Stato C 18/05 (ex N 438/04, N 194/05 e PL 34/04) concesso dalla Polonia a favore di Stocznia Gdańsk

[notificata con il numero C(2009) 5685]

(Il testo in lingua polacca è il solo facente fede)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2010/175/CE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 88, paragrafo 2, primo comma,

visto l'accordo sullo Spazio economico europeo, in particolare l'articolo 62, paragrafo 1, lettera a),

dopo aver invitato gli interessati a presentare osservazioni⁽¹⁾ conformemente a detti articoli, e viste tali osservazioni,

considerando quanto segue:

I. PROCEDIMENTO

- (1) Ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE, la Polonia ha notificato, con lettera dell'8 ottobre 2004, protocollata lo stesso giorno, una serie di misure di aiuto alla ristrutturazione adottate in favore di Stocznia Gdańsk — Grupa Stoczni Gdynia SA («Stocznia Gdańsk»). La Polonia informava la Commissione in merito a tali misure al fine di ottenere la certezza giuridica che fossero state concesse prima dell'adesione e quindi non costituissero un nuovo aiuto, esaminabile dalla Commissione ai sensi dell'articolo 88 del trattato CE. Qualora la Commissione avesse constatato che dette misure costituivano un aiuto nuovo, la Polonia chiedeva che fossero autorizzate come aiuti alla ristrutturazione. La Polonia ha presentato alla Commissione il piano di ristrutturazione per Stocznia Gdańsk (Aggiornamento) datato marzo 2004. Il caso è stato protocollato con il numero N 438/04.
- (2) Con lettera dell'11 novembre 2004 la Commissione ha chiesto alla Polonia informazioni supplementari sul caso N 438/04. La Polonia ha risposto con lettera del 17 gennaio 2005, protocollata il 21 gennaio 2005.
- (3) Ai sensi delle disposizioni dell'allegato IV, punto 3, del trattato di adesione, che regolano la procedura del meccanismo provvisorio, la Polonia aveva già notificato, il 29 aprile 2004, una serie di interventi a sostegno della ristrutturazione di Stocznia Gdynia SA («Stocznia Gdynia»), all'epoca società madre di Stocznia Gdańsk. Il caso era stato protocollato con il numero PL 34/04. Con lettera del 19 maggio 2004 la Commissione ha chiesto alla Polonia di fornire alcuni documenti mancanti, pervenuti il 16 giugno 2004. La Commissione ha chiesto ulteriore documentazione con lettere del 30 luglio 2004, 8 ottobre 2004, 23 novembre 2004 e 4 marzo 2005, alle quali la Polonia ha risposto con lettere del 3 settembre 2004, protocollata il 7 settembre 2004, del 10 novembre 2004, protocollata il 15 novembre 2004, del 17 febbraio 2005, protocollata il 21 febbraio 2005, del 30 marzo 2005, protocollata il 1° aprile 2005 e del 18 aprile 2005, protocollata il 20 aprile 2005.

- (4) Con lettera dell'8 febbraio 2005, protocollata il 9 febbraio 2005, la Polonia ha accettato di riunire i due casi N 438/04 e PL 34/04, in quanto riguardavano due imprese appartenenti allo stesso gruppo, il gruppo Stocznia Gdynia. Le informazioni successivamente fornite riguardo al caso PL 34/04 sono state considerate rilevanti anche ai fini del caso N 438/04.
- (5) Con lettera del 22 aprile 2005, protocollata lo stesso giorno, la Polonia ha accettato che la Commissione trattasse la notifica del caso PL 34/04, del 29 aprile 2004, come una notifica ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE nel caso eventuali misure risultassero costituire un aiuto nuovo. Al caso è stato attribuito un nuovo numero: N 194/05.
- (6) Il 1° giugno 2005 la Commissione ha adottato una decisione di avvio di un procedimento di indagine formale in merito alle misure esaminate nei casi N 438/04 e N 194/05, pubblicata nella Gazzetta ufficiale⁽²⁾, e ha invitato la Polonia e gli interessati a presentare osservazioni.
- (7) Dopo aver ottenuto una proroga del termine per la presentazione (lettera del 9 agosto 2005), la Polonia ha formulato le proprie osservazioni in una lettera del 2 settembre 2005, protocollata il 5 settembre 2005.

⁽¹⁾ GU C 220 dell'8.9.2005, pag. 7.⁽²⁾ Cfr. nota 1.

- (8) Il gruppo Stocznia Gdynia ha presentato osservazioni con lettera del 10 ottobre 2005, protocollata il 14 ottobre 2005. Altre osservazioni sono pervenute da Ray Car Carriers (lettera del 7 ottobre 2005, protocollata il 10 ottobre 2005), dalla Rappresentanza permanente della Danimarca presso l'Unione europea (lettera del 7 ottobre 2005, protocollata l'11 ottobre 2005), dall'associazione danese dei costruttori navali Danish Maritime (lettera del 7 ottobre 2005, protocollata lo stesso giorno), dal sindacato Solidarność (lettera del 7 ottobre 2005, protocollata il 10 ottobre 2005) e dall'associazione polacca dei costruttori navali (lettera del 10 ottobre 2005, protocollata l'11 ottobre 2005).
- (9) La Commissione ha trasmesso tali osservazioni alla Polonia con lettere del 26 ottobre 2005 e 12 dicembre 2005⁽³⁾. La Polonia ha risposto alle osservazioni del gruppo Stocznia Gdynia con lettera del 16 gennaio 2006, protocollata il 18 gennaio 2006. Non si è invece espressa sulle osservazioni presentate dagli altri interessati.
- (10) Per la valutazione del piano di ristrutturazione di Stocznia Gdańsk (Aggiornamento) datato marzo 2004, la Commissione ha chiesto l'assistenza di un consulente esterno. Il consulente ha trasmesso la sua relazione nel dicembre 2005.
- (11) Con lettera del 13 gennaio 2006 la Commissione ha chiesto alla Polonia di fornirle un aggiornamento sugli ultimi sviluppi della sua strategia di ristrutturazione per Stocznia Gdańsk e per l'intero gruppo Stocznia Gdynia. La Polonia ha risposto con lettera del 20 febbraio 2006, protocollata il 22 febbraio 2006. Il 22 febbraio 2006 si è svolta una riunione tra rappresentanti della Commissione, delle autorità polacche e del gruppo Stocznia Gdynia, in occasione della quale la Polonia ha dichiarato che il piano del 2004 per la ristrutturazione di Stocznia Gdańsk era ormai superato e che era stata adottata una nuova strategia, la quale prevedeva la separazione del cantiere dal gruppo Stocznia Gdynia e la sua privatizzazione. La Polonia annunciava inoltre che entro il 30 giugno 2006 sarebbe stato presentato alla Commissione un piano di ristrutturazione modificato.
- (12) A seguito di tale riunione, l'8 marzo 2006 la Commissione ha inviato una lettera alla Polonia, alla quale quest'ultima ha risposto con lettera del 13 marzo 2006, protocollata lo stesso giorno, presentando un calendario per la privatizzazione di Stocznia Gdańsk. Con lettera del 29 marzo 2006, protocollata il 30 marzo 2006, la Polonia ha fornito ulteriori informazioni sul processo di privatizzazione. La Commissione ha chiesto maggiori raggugli con lettera del 30 marzo 2006, alla quale la Polonia ha risposto con lettera del 19 aprile 2006, protocollata il 20 aprile 2006.
- (13) Con lettera del 6 aprile 2006, protocollata il 10 aprile 2006, la Polonia ha presentato un primo progetto del documento intitolato «Strategia per il settore della costruzione navale (cantieristica marittima) in Polonia 2006-2010». La Commissione ha trasmesso le sue osservazioni con lettere del 12 aprile 2006 e 28 aprile 2006. Il documento è stato infine approvato dal governo polacco il 31 agosto 2006 e trasmesso alla Commissione con lettera del 1° settembre 2006, protocollata lo stesso giorno.
- (14) Con lettera del 16 maggio 2006, il gruppo Stocznia Gdynia ha presentato alla Commissione la «Relazione sulla valutazione di Stocznia Gdańsk — gruppo Stocznia Gdynia», datata 30 settembre 2005.
- (15) Con lettera del 26 maggio 2006, protocollata il 30 maggio 2006, la Polonia ha fornito ulteriori informazioni sul processo di privatizzazione in corso, compreso l'elenco delle società che avevano manifestato un interesse iniziale ad acquistare Stocznia Gdańsk, nonché l'elenco delle società che avevano presentato offerte iniziali. Con lettera del 13 luglio 2006, protocollata il 17 luglio 2006, la Polonia ha fornito ulteriori indicazioni in merito al processo di privatizzazione in corso, segnalando alla Commissione che due imprese avevano presentato offerte vincolanti per l'acquisto di quote di Stocznia Gdańsk e ha accluso un'analisi comparativa di tali offerte che era stata effettuata dal consulente per la privatizzazione.
- (16) Il 9 giugno 2006 Stocznia Gdańsk ha presentato alla Commissione un primo progetto di piano di ristrutturazione modificato. I rappresentanti della Commissione hanno visitato il cantiere il 14 giugno 2006 e hanno formulato osservazioni iniziali sul piano di ristrutturazione modificato. Il consulente esterno della Commissione ha espresso le sue osservazioni in una relazione datata luglio 2006. Infine, con lettera del 17 luglio 2006, la Commissione ha trasmesso osservazioni sulle lacune riscontrate nel piano di ristrutturazione modificato.
- (17) Con lettera del 13 luglio 2006, protocollata il 17 luglio 2006, la Polonia ha presentato ulteriori informazioni riguardanti il piano di ristrutturazione modificato.
- (18) Sul processo di privatizzazione e sulla preparazione del piano di ristrutturazione modificato si sono svolte diverse riunioni, alle quali hanno partecipato rappresentanti della Commissione e delle autorità polacche: a Bruxelles il 31 gennaio, il 22 febbraio e il 10 maggio 2006 e presso la sede di Stocznia Gdańsk il 13 giugno 2006.
- (19) La Polonia ha risposto alla lettera della Commissione del 17 luglio 2006 con lettera del 31 agosto 2006, protocollata il 1° settembre 2006.

⁽³⁾ Con lettera del 17 novembre 2005, protocollata il 18 novembre 2005, le autorità polacche hanno richiesto la traduzione in polacco di alcuni estratti delle osservazioni presentate in lingua inglese dai terzi interessati. La Commissione ha trasmesso le traduzioni richieste con lettera del 12 dicembre 2005.

- (20) Il 4 settembre 2006 è stata presentata alla Commissione la versione definitiva del piano di ristrutturazione modificato, datato agosto 2006 e intitolato «Piano di ristrutturazione per Stocznia Gdańsk — Aggiornamento».
- (21) Con lettera del 12 settembre 2006, protocollata il 13 settembre 2006, la Polonia ha fornito ulteriori informazioni sul processo di ristrutturazione di Stocznia Gdańsk, dichiarando in particolare che il capitale di Stocznia Gdańsk era stato separato da quello del gruppo Stocznia Gdynia. La maggioranza delle quote di Stocznia Gdańsk era stata rilevata dall'agenzia per lo sviluppo industriale, un organismo statale, e da sue controllate. Ulteriori informazioni sono state fornite con lettera del 26 settembre 2006.
- (22) La Polonia ha notificato nuovi ulteriori aiuti in favore di Stocznia Gdańsk con lettera del 21 novembre 2006, protocollata il 27 novembre 2006.
- (23) Il 7 dicembre 2006 si è svolta una riunione tra la Commissione e il ministro dell'Economia polacco, in occasione della quale le autorità polacche si sono impegnate a privatizzare il cantiere al fine di migliorare le prospettive di recupero della redditività e a garantire un sufficiente contributo in fondi propri alla ristrutturazione. La Polonia ha confermato tale impegno con lettera del 27 dicembre 2006, protocollata il 4 gennaio 2007, facendo riferimento alla decisione del Consiglio dei ministri polacco del 19 dicembre 2006 di adottare un documento intitolato «Stato del settore della costruzione navale». L'impegno di privatizzare il cantiere entro il 30 giugno 2008 è stato poi confermato dalle autorità polacche con lettera del 5 gennaio 2007. La Polonia ha chiesto alla Commissione di avviare trattative sulle misure compensative.
- (24) Il 19 dicembre 2006 la Commissione, accompagnata dal consulente esterno, ha visitato il cantiere per raccogliere i dati e gli elementi di fatto necessari per la valutazione delle misure compensative. Il 16 gennaio 2007 il consulente esterno della Commissione ha presentato una relazione sulla capacità del cantiere.
- (25) Con lettera del 29 gennaio 2007 la Commissione ha risposto alla lettera del 27 dicembre 2006, invitando la Polonia a proporre misure compensative per Stocznia Gdańsk entro la fine di febbraio 2007.
- (26) Con lettera del 28 febbraio 2007, protocollata lo stesso giorno, la Polonia si è impegnata a privatizzare Stocznia Gdańsk entro la fine del 2007 e ha presentato una proposta di misure compensative.
- (27) Su tali basi, il 15 marzo 2007 si è svolta una riunione tecnica tra la Commissione, le autorità polacche e i rappresentanti del cantiere, principalmente dedicata all'esame delle misure compensative, ma anche al processo di privatizzazione in corso. La Commissione e le autorità polacche hanno convenuto che la Commissione avrebbe discusso le questioni tecniche direttamente con Stocznia Gdańsk al fine di riunire tutti i dati necessari per la valutazione delle misure compensative proposte dalla Polonia.
- (28) Con lettera inviata a Stocznia Gdańsk il 29 marzo 2007, la Commissione ha richiesto dati tecnici sulla capacità del cantiere. Il cantiere ha risposto con lettera del 19 aprile 2007, protocollata il 3 maggio 2007. Poiché le informazioni fornite erano incomplete, la Commissione ha chiesto ulteriori dati con lettera del 10 maggio 2007, alla quale il cantiere ha risposto con lettera del 31 maggio 2007, protocollata il 7 giugno 2007. Con lettera del 14 giugno 2007 la Commissione ha chiesto alla Polonia ulteriori chiarimenti, informandola che la mancata trasmissione di tutte le informazioni richieste poteva comportare l'adozione di una decisione ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio, del 22 marzo 1999, recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE (ingiunzione di fornire informazioni)⁽⁴⁾. La Polonia ha risposto con lettera del 22 giugno 2007, protocollata il 26 giugno 2007. Considerando la risposta incompleta, il 19 luglio 2007 la Commissione ha adottato una decisione ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento n. 659/1999.
- (29) Con lettera del 29 maggio 2007 la Commissione ha chiesto informazioni complete sugli ultimi sviluppi del processo di privatizzazione e ha ribadito la richiesta con lettera del 6 giugno 2007. La Polonia ha risposto con lettera del 22 giugno 2007, protocollata il 25 giugno 2007, e, a seguito di un'ulteriore richiesta di informazioni trasmessa il 28 giugno 2007, ha completato la documentazione con lettera dell'11 luglio 2007, protocollata lo stesso giorno. La Commissione ha chiesto informazioni supplementari sul processo di privatizzazione e sulle misure compensative previste con lettera del 31 luglio 2007.
- (30) Con lettera del 20 agosto 2007, protocollata il 21 agosto 2007, la Polonia ha fornito informazioni sulle misure compensative previste. Ulteriori informazioni al riguardo sono state fornite con lettere del 30 agosto 2007, protocollata lo stesso giorno, e del 4 settembre 2007, protocollata il 10 settembre 2007. La Commissione ha risposto con lettera del 3 ottobre 2007.

⁽⁴⁾ GU L 83 del 27.3.1999, pag. 1.

- (31) Dal luglio 2007 la Commissione e le autorità polacche hanno intrattenuto un fitto scambio di corrispondenza sul processo di privatizzazione di Stocznia Gdańsk. La Commissione ha chiesto informazioni sul processo di privatizzazione con lettere datate 30 luglio 2007, 13 agosto 2007, 3 ottobre 2007, 30 novembre 2007 e 17 gennaio 2008. Le autorità polacche hanno fornito informazioni con lettere del 21 agosto 2007, protocollata il 27 agosto 2007, del 24 settembre 2007, protocollata il 25 settembre 2007, del 23 ottobre 2007, protocollata il 24 ottobre 2007, e del 25 ottobre 2007, protocollata il 29 ottobre 2007. Con lettera del 19 dicembre 2007, protocollata il 20 dicembre 2007, la Polonia ha comunicato che ISD Polska avrebbe rilevato nuove quote del cantiere, acquisendo così il controllo dell'impresa. ISD Polska, nuovo proprietario di Stocznia Gdańsk, ha fornito informazioni supplementari con e-mail del 25 gennaio 2008.
- (32) Parallelamente, con lettera del 14 giugno 2007, la Commissione chiedeva alle autorità polacche di fornire informazioni sull'aiuto di Stato concesso a Stocznia Gdańsk dopo l'avvio del procedimento di indagine formale. Le autorità polacche hanno risposto con lettera dell'11 luglio 2007, protocollata lo stesso giorno. La Commissione ha chiesto maggiori spiegazioni con lettera del 13 novembre 2007. La Polonia ha risposto con lettera del 9 gennaio 2008, protocollata lo stesso giorno.
- (33) Il 24 gennaio 2008 è stata organizzata una riunione tra le autorità polacche, ISD Polska — nuovo proprietario di maggioranza di Stocznia Gdańsk — e la Commissione, in occasione della quale si sono svolte discussioni tecniche riguardanti il piano di ristrutturazione del cantiere predisposto dal nuovo proprietario di maggioranza. Le autorità polacche hanno fornito informazioni con lettere del 25 gennaio 2008, protocollata il 28 gennaio 2008, e del 30 gennaio 2008 e 4 febbraio 2008, entrambe protocollate gli stessi giorni. Ulteriori informazioni sono state fornite con lettere del 14 febbraio 2008, protocollata il 19 febbraio 2008, del 15 febbraio 2008 e 21 febbraio 2008, entrambe protocollate il 3 marzo 2008, del 26 febbraio, protocollata il 12 marzo 2008, del 10 marzo 2008, protocollata lo stesso giorno e del 10 aprile e 11 aprile 2008, entrambe protocollate il 17 aprile 2008. La Commissione ha risposto con lettere del 30 gennaio, 14 febbraio, 25 febbraio e 28 febbraio 2008. L'11 febbraio e il 18 marzo 2008 si sono svolte riunioni alle quali hanno partecipato le autorità polacche, i rappresentanti di ISD Polska e la Commissione.
- (34) Con lettera del 22 aprile 2008 la Commissione ha nuovamente invitato la Polonia a presentare un progetto di piano di ristrutturazione completo per il cantiere. In tale lettera la Commissione comunicava che la mancata presentazione delle informazioni richieste poteva comportare l'adozione di una decisione ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 659/1999. A seguito di tale lettera, la Commissione ha ricevuto informazioni dal cantiere con lettere del 23 aprile 2008, protocollata lo stesso giorno, e del 25 aprile 2008, protocollata il 29 aprile 2008. Con lettera del 30 aprile 2008 la Commissione ha ribadito la sua richiesta di informazioni. La Polonia ha fornito indicazioni supplementari con lettera del 12 marzo 2008, protocollata il 13 marzo 2008, e ISD Polska ha fornito ulteriori informazioni con lettere del 9 maggio 2008, protocollata lo stesso giorno, del 16 maggio 2008, protocollata il 26 maggio 2008, e del 26 maggio 2008, protocollata lo stesso giorno.
- (35) Poiché la Polonia non ha fornito tutte le informazioni richieste, il 23 maggio 2005 la Commissione ha adottato una decisione ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 659/1999. La Polonia ha risposto con lettera del 26 giugno 2008, protocollata lo stesso giorno.
- (36) La Polonia ha fornito ulteriori informazioni con lettere del 1° luglio 2008 e 2 luglio 2008, entrambe protocollate il 3 luglio 2008. Con lettera del 4 luglio 2008, la Commissione ha chiesto maggiori precisazioni, trasmesse dalla Polonia con lettere del 7 luglio 2008, protocollata lo stesso giorno, dell'8 luglio 2008, protocollata lo stesso giorno, e dell'8 luglio 2008, protocollata il 9 luglio 2008. La Polonia ha presentato ulteriori informazioni con lettere del 10 luglio 2008, protocollata lo stesso giorno, del 10 luglio 2008, protocollata l'11 luglio 2008, dell'11 luglio 2008, protocollata lo stesso giorno, del 16 luglio 2008, protocollata il 17 luglio 2008, del 17 luglio 2008, protocollata il 18 luglio 2008, del 18 luglio 2008, protocollata il 25 luglio 2008, e del 21 luglio 2008, 28 luglio 2008, 4 agosto 2008, 13 agosto 2008, 20 agosto 2008, 21 agosto 2008, 25 agosto 2008, 1° settembre 2008, 8 settembre 2008, 9 settembre 2008 e 10 settembre 2008, tutte protocollate alla data di presentazione.
- (37) Il 12 settembre 2008 la Polonia ha presentato un piano di ristrutturazione comune rivisto per Stocznia Gdańsk e Stocznia Gdynia. La Polonia ha fornito ulteriori informazioni con lettere del 16 settembre 2008, 17 settembre 2008, 19 settembre 2008, 23 settembre 2008, 25 settembre 2008, 26 settembre 2008, 1° ottobre 2008, 2 ottobre 2008, 3 ottobre 2008, tutte protocollate alla data di presentazione. Altre informazioni sono pervenute con lettere del 6 ottobre 2008, protocollata il 7 ottobre 2008, e del 22 ottobre 2008, protocollata lo stesso giorno. Con lettera del 3 novembre 2008, protocollata il 4 novembre 2008, la Polonia ha dichiarato che avrebbe presentato un piano distinto per Stocznia Gdańsk. Con lettera del 4 novembre 2008, protocollata il 5 novembre 2008, le autorità polacche hanno presentato un progetto di piano di ristrutturazione incompleto per Stocznia Gdańsk.

- (38) Il 6 novembre 2008 la Commissione ha adottato una decisione negativa relativa a Stocznia Gdynia ⁽⁵⁾, nella quale dichiarava che il piano di ristrutturazione predisposto da ISD Polska per Stocznia Gdynia e Stocznia Gdańsk non era compatibile con le norme in materia di aiuti di Stato.
- (39) L'8 dicembre 2008 la Polonia ha presentato un piano di ristrutturazione distinto per Stocznia Gdańsk. Ulteriori informazioni sono pervenute con lettera dell'11 dicembre 2008, protocollata lo stesso giorno.
- (40) Con lettere del 23 dicembre 2008, protocollata il 12 gennaio 2009, e del 13 febbraio 2009, protocollata lo stesso giorno, la Commissione ha chiesto ulteriori informazioni, fornite dalla Polonia con lettere del 30 gennaio 2009 e del 20 febbraio 2009, entrambe protocollate alla data di presentazione.
- (41) Con lettera dell'8 aprile 2009, protocollata lo stesso giorno, la Commissione ha chiesto maggiori chiarimenti. La Polonia ha fornito informazioni supplementari con lettere del 16 e 28 aprile 2009, entrambe protocollate alla data di presentazione.
- (42) L'8 maggio 2009 la Polonia ha presentato un piano di ristrutturazione rivisto per Stocznia Gdańsk. Il piano è stato protocollato lo stesso giorno. La Polonia ha fornito ulteriori indicazioni con lettere del 21 maggio 2009, 1° giugno 2009 e 5 giugno 2009, tutte protocollate alla data di presentazione.

II. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEGLI AIUTI

1. L'impresa

- (43) Beneficiario dell'aiuto è Stocznia Gdańsk S.A. («Stocznia Gdańsk»), cantiere navale ubicato nella regione di Danzica-Gdynia-Sopot nella Polonia settentrionale.
- (44) Le attività di Stocznia Gdańsk comprendono la costruzione di navi marittime e altre attività legate alla cantieristica navale, come la produzione di componenti di navi e componenti in acciaio, oltre a vari servizi ausiliari.
- (45) Stocznia Gdańsk ha dichiarato fallimento nel 1996 e nel 1998 gli elementi dell'attivo sono stati rilevati dal maggiore cantiere navale polacco, Stocznia Gdynia, situato a circa 20 km da Stocznia Gdańsk. La denominazione dell'impresa è stata cambiata in Stocznia Gdańsk — Grupa Stocznia Gdynia e di lì in poi Stocznia Gdynia ha concluso contratti, acquistato materiali e provveduto al finanziamento della produzione di Stocznia Gdańsk.

Sebbene il cantiere dipendesse in larga misura dalla società madre, nel 2006 le autorità polacche, nel quadro della strategia del governo, decidevano di procedere alla separazione dei due cantieri. Nell'agosto 2006 la maggioranza delle quote di Stocznia Gdańsk è stata rilevata da un organismo statale, l'Agencja Rozwoju Przemysłu (Agenzia per lo sviluppo industriale, «ARP»), e dalla sua controllata Centrala Zaopatrzenia Hutnictwa attraverso una capitalizzazione del debito. Con questa operazione Stocznia Gdańsk è stata separata da Stocznia Gdynia.

- (46) Essendosi impegnate nel dicembre 2006 a privatizzare Stocznia Gdańsk per migliorare le prospettive di recupero della redditività, il 17 settembre 2007 le autorità polacche hanno lanciato una procedura d'asta per la sottoscrizione di quote nel recente aumento di capitale di Stocznia Gdańsk, conformemente alla delibera dell'assemblea generale straordinaria del 10 agosto 2007. Nel novembre 2007 ISD Polska, una controllata del produttore di acciaio ucraino Donbas già socia di minoranza di Stocznia Gdańsk, ha presentato un'offerta di acquisto vincolante per le nuove quote. Dal gennaio 2008 ISD Polska è socio di maggioranza di Stocznia Gdańsk. Dal giugno 2008 ISD Polska detiene l'83,6 % delle quote, mentre la quota residua è di proprietà dell'ARP. Il capitale sociale ammonta a 405 milioni di PLN.
- (47) Stocznia Gdańsk affitta tre scali di varo con una capacità complessiva di circa 160 000 TLC (secondo i dati forniti dall'impresa). L'impresa produceva principalmente navi portacontainer, navi cargo, sezioni, blocchi e scafi per l'impresa madre (Stocznia Gdynia) e per altre imprese. In seguito alla privatizzazione, nel 2007 e 2008 il cantiere si è concentrato sulla produzione di scafi per imbarcazioni specializzate di piccole dimensioni e di scafi semiequipaggiati. Il cantiere produce inoltre blocchi e sezioni per altri cantieri e strutture in acciaio per varie industrie e attività edili.
- (48) Alla fine del 2006 il cantiere occupava 2 893 addetti, il 60 % dei quali direttamente impiegato nella produzione. Nel 2008 la forza lavoro è scesa a 2 235, pari a una riduzione del 23 %.
- (49) La ristrutturazione di Stocznia Gdańsk era cominciata già nel 1998, subito dopo la dichiarazione di fallimento e l'acquisizione degli elementi dell'attivo da parte di Stocznia Gdynia. Secondo le informazioni fornite dalle autorità polacche, il gruppo Stocznia Gdynia (del quale Stocznia Gdańsk ha fatto parte fino all'agosto 2006) ha incontrato le prime difficoltà nel 2002. In realtà Stocznia Gdańsk, dopo il fallimento nel 1996, ha realizzato per la prima volta un utile nel primo semestre del 2002 e ha poi cominciato a registrare perdite significative. I problemi del gruppo si sono ovviamente riversati su Stocznia Gdańsk. I fattori che hanno contribuito a creare la difficile situazione finanziaria erano esterni, per esempio la

⁽⁵⁾ Decisione della Commissione C(2008) 6771, del 6 novembre 2008, relativa all'aiuto di Stato C 17/05, Aiuto alla ristrutturazione in favore di Stocznia Gdynia, non ancora pubblicata.

concorrenza asiatica, la rivalutazione del PLN rispetto al dollaro, la difficoltà ad accedere al credito navale in seguito ai problemi di Stocznia Szczecin Porta Holding SA e il crollo di una gru a ponte presso il cantiere navale di Gdynia durante una tempesta nel 1999. Altri fattori erano di origine interna. Nel tentativo di rispettare gli impegni assunti in termini di ordini, soprattutto dopo l'acquisizione di Stocznia Gdańsk nel 1998 che ha incrementato il suo potenziale produttivo, Stocznia Gdynia ha preso una serie di decisioni a livello di gestione che si sono rivelate problematiche. Il cantiere ha assunto rischi progettuali, tecnologici, finanziari e commerciali (nuovi prodotti, prototipi e costruzione in perdita di navi nuove per il cantiere: piccole navi per carichi alla rinfusa, navi cisterna per prodotti chimici, navi ro-lo, navi chimichiere-gasiere, navi portacontainer, cargo e navi per ca-

rico misto). Anche il ritmo al quale il cantiere ha ridotto i costi di produzione non è stato sufficiente.

- (50) Le difficoltà finanziarie del gruppo hanno determinato un accumulo di arretrati nel rimborso dei debiti nei confronti di enti pubblici e società private e nella corresponsione delle retribuzioni, carenze nella fornitura di materiali, rallentamenti nei processi di produzione, aumenti dei costi (consumo di manodopera, penali) e ritardi nell'esecuzione dei contratti.
- (51) Sono stati messi a disposizione i seguenti dati sull'attività del cantiere.

Tabella 1

Attività di Stocznia Gdańsk

(in milioni di PLN)

	1999	2000	2001	2002	2003	2005	2006	2007	2008
Fatturato	153	212	251	168	98	185,6	221	308	248
Risultato operativo (1999-2003); Risultato netto (2005-2008).	- 32	- 49	- 38	- 14 (*)	- 47	- 100	- 71	- 237	- 17

(*) Nel primo semestre del 2002 il cantiere (in ristrutturazione dal 1998) ha compiuto un importante passo avanti realizzando per la prima volta un utile su base semestrale. Il risultato generale per il 2002 è tuttavia rimasto negativo.

2. Decisione di avviare un procedimento a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE

- (52) Nella decisione di avvio del procedimento di indagine formale, la Commissione ha stabilito che una serie di misure, elencate nell'allegato II, parte A, della decisione, erano state concesse in favore di Stocznia Gdańsk prima del 1° maggio 2004 e non erano applicabili dopo l'adesione, ai sensi dell'allegato IV, punto 3, del trattato di adesione, ragione per cui non sarebbero state esaminate nell'ambito del procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE. Tali misure non rientrano dunque nell'ambito di applicazione della presente decisione, sebbene sia stato necessario tenerne conto nella valutazione della compatibilità con il mercato comune delle misure concesse dopo l'adesione.
- (53) La Commissione rilevava altresì che alcune misure adottate in favore di Stocznia Gdańsk costituivano nuovi aiuti, in quanto erano state accordate dopo l'adesione della Polonia all'Unione europea il 1° maggio 2004 e non erano ancora state concesse alla data della decisione. La Commissione ha elencato tali misure nell'allegato II, parte B, della decisione.
- (54) In sostanza, la Commissione obiettava che non era stata presa alcuna decisione giuridicamente vincolante sulle misure di cui all'allegato II, parte B, della decisione prima dell'adesione, pur riconoscendo che erano stati intrapresi vari passi preliminari verso una siffatta decisione.

- (55) In merito alla ristrutturazione dei debiti nei confronti di enti pubblici nel quadro della procedura prevista dal capitolo 5a, sulla base della legge in materia di aiuti di Stato (imprese di particolare rilevanza per il mercato del lavoro) del 30 ottobre 2002 e successive modifiche⁽⁶⁾ (misure da 10 a 16, allegato II, parte B, della decisione), la Commissione concludeva che una decisione di ristrutturazione del presidente dell'ARP, l'agenzia pubblica responsabile di applicare la procedura di cui al capitolo 5a, sarebbe stata giuridicamente vincolante. Nella fattispecie, tuttavia, prima dell'adesione non era stata presa alcuna decisione di ristrutturazione⁽⁷⁾. La decisione adottata dal presidente dell'ARP il 30 aprile 2004 che confermava il piano di ristrutturazione di Stocznia Gdańsk del marzo 2004, non soddisfaceva i requisiti procedurali e sostanziali per poter essere considerata una decisione di ristrutturazione e pertanto non costituiva una decisione giuridicamente vincolante per la concessione dell'aiuto.
- (56) La Commissione ha accettato la spiegazione della Polonia secondo cui gli interessi maturati su detti debiti nei confronti di enti pubblici, data la loro natura accessoria, sarebbero stati automaticamente azzerati insieme con il capitale, senza necessità di una decisione distinta.

⁽⁶⁾ Una descrizione dettagliata della base giuridica figura nella decisione di avvio del procedimento di indagine formale, parte 3.2.

⁽⁷⁾ La decisione di ristrutturare Stocznia Gdańsk era stata infatti adottata il 30 dicembre 2004.

- (57) La Commissione non ravvisava elementi di prova di decisioni giuridicamente vincolanti in merito a una serie di misure elencate come interventi 17-22 nell'allegato II, parte B, della decisione. Tali misure riguardavano la ristrutturazione dei debiti nei confronti di enti pubblici sulla base di atti giuridici diversi dalla suddetta legge del 30 ottobre 2002. Per quanto riguarda la garanzia indicata nell'allegato II, parte B, della decisione come intervento 23, la Commissione contestava in particolare la principale argomentazione della Polonia, ossia che tale misura era stata inserita nel piano di ristrutturazione di Stocznia Gdańsk del marzo 2004, approvato dal consiglio di vigilanza del cantiere in seno al quale erano presenti rappresentanti del Tesoro.
- (58) La Commissione rilevava soprattutto che, poiché i soci non avevano intrapreso i passi necessari in tal senso, il consiglio di vigilanza non era autorizzato ad adottare decisioni che avrebbero avuto ripercussioni finanziarie sui soci. La Commissione osservava altresì che, anche ipotizzando che il consiglio di vigilanza fosse legittimato a prendere una siffatta decisione in nome e per conto dei soci, non era comunque chiaro che tale decisione avrebbe creato un obbligo positivo da parte del Tesoro a concedere aiuti di Stato, in quanto di norma non è possibile assimilare le azioni intraprese dallo Stato in veste di operatore di mercato alle azioni intraprese dallo Stato nel perseguimento dei diversi obiettivi di interesse pubblico.
- (59) La Commissione faceva inoltre notare che gli interventi 24 e 25 di cui all'allegato II, parte B, della decisione (cancellazione del debito e conferimento di capitale) erano stati notificati come alternative nel caso in cui Stocznia Gdynia non fosse in grado di effettuare il previsto conferimento di capitale in Stocznia Gdańsk. Era quindi chiaro che tali misure non erano state concesse prima dell'adesione e costituivano nuovi aiuti programmati.
- (60) La Commissione rilevava inoltre che il gruppo Stocznia Gdynia aveva beneficiato di garanzie per la produzione fornite dall'agenzia polacca per l'assicurazione dei crediti all'esportazione (KUKK). La Commissione nutrivà dubbi in merito alla natura commerciale di tali garanzie, in quanto erano state accordate nel quadro delle attività non commerciali dell'agenzia (con garanzie del Tesoro). Considerando che il gruppo era in difficoltà finanziarie, la Commissione dubitava che i premi addebitati riflettessero adeguatamente i rischi inerenti alla transazione e che la garanzia collaterale richiesta dall'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione fosse sufficiente.
- (61) Avendo constatato che una serie di misure adottate in favore di Stocznia Gdańsk costituivano nuovi aiuti, la

Commissione ha espresso dubbi in merito al rispetto delle condizioni per l'autorizzazione di tali misure come aiuti alla ristrutturazione.

3. Osservazioni degli interessati

a) Osservazioni del gruppo Stocznia Gdynia

- (62) La Commissione rileva che Stocznia Gdańsk non ha presentato osservazioni sulla decisione di avviare il procedimento di indagine formale. Tuttavia, le osservazioni trasmesse dall'impresa madre rispondevano anche alle conclusioni della Commissione relative alla sua competenza a esaminare le misure elencate nell'allegato II, parte B, della decisione e ai dubbi della Commissione sulla compatibilità di tali aiuti.
- (63) Per quanto riguarda la ristrutturazione dei debiti nei confronti di enti pubblici nel quadro della procedura di cui al capitolo 5a, il gruppo Stocznia Gdynia asseriva che gli aiuti erano stati concessi mediante la decisione di ristrutturazione del presidente dell'ARP. Il gruppo Stocznia Gdynia ha però sostenuto, come aveva fatto la Polonia nella fase iniziale dell'indagine della Commissione, che la decisione relativa a Stocznia Gdańsk era stata adottata dal presidente dell'ARP prima dell'adesione, il 30 aprile 2004.
- (64) Secondo il gruppo Stocznia Gdynia, il consenso manifestato da tutti i singoli creditori pubblici alla ristrutturazione nel quadro della procedura di cui al capitolo 5a costituiva un'aggiudicazione degli aiuti prima dell'adesione⁽⁸⁾.
- (65) Al contrario di quanto dichiarato dalla Polonia nella prima fase dell'esame della Commissione, il gruppo Stocznia Gdynia asseriva che, dopo il 30 giugno 2003, non era maturato alcun interesse di mora sui debiti nei confronti di enti pubblici ristrutturati a norma del capitolo 5a.
- (66) Il gruppo Stocznia Gdynia ha formulato osservazioni anche su altri aspetti della decisione, rilevando in particolare che le garanzie di produzione fornite al cantiere dall'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione non costituivano aiuti di Stato. Il gruppo ha spiegato che il regime di garanzie dell'agenzia era un sistema basato sull'autofinanziamento nel quale, a lungo termine, i premi riscossi risultavano superiori ai rischi coperti e agli importi effettivamente sborsati. Al riguardo ha descritto le condizioni alle quali l'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione concede le garanzie in questione (premi e tipo di garanzia collaterale richiesta).

⁽⁸⁾ Per maggiori particolari si rimanda al punto 67 della decisione della Commissione di avviare il procedimento di indagine formale.

- (67) Per quanto riguarda la necessità che gli aiuti si limitassero al minimo indispensabile, il beneficiario obiettava che l'ammontare degli aiuti era stato limitato allo stretto necessario e sarebbe stato giustificato concedere maggiori aiuti, se fossero stati disponibili. Secondo il gruppo Stocznia Gdynia, anche se la Commissione avesse definito in maniera restrittiva i costi di ristrutturazione (cioè senza includere i costi di gestione del cantiere), la componente di finanziamento di tali costi esente da aiuti di Stato sarebbe stata dell'ordine del 30 %, per cui conforme agli orientamenti sugli aiuti alla ristrutturazione del 1999 ⁽⁹⁾.
- (68) Il gruppo Stocznia Gdynia sosteneva inoltre che gli aiuti di Stato concessi al gruppo non falsavano la concorrenza in Europa, in quanto la reale minaccia concorrenziale per i cantieri navali europei era rappresentata dall'Estremo Oriente. Il beneficiario riconosceva che le navi portacontainer venivano costruite anche da altri cantieri europei, specialmente in Germania, ma obiettava che si trattava di navi diverse in termini di caratteristiche tecniche e progettuali.
- b) Osservazioni di altre parti interessate
- (69) La Danimarca e Danish Maritime hanno sostenuto gli sforzi della Commissione tesi a garantire che gli aiuti di Stato fossero concessi in linea con le norme applicabili, sottolineando che, date le condizioni di concorrenza presenti sul mercato mondiale della costruzione navale, diversi cantieri danesi avevano cessato l'attività o erano falliti senza che fosse erogato loro alcun aiuto di Stato. Confermavano altresì che la gamma di prodotti dei cantieri navali danesi era simile a quella dei cantieri polacchi, ragione per cui i cantieri danesi avrebbero potuto subire una concorrenza sleale. La Danimarca esortava inoltre la Commissione a chiedere una riduzione della capacità di Stocznia Gdańsk affinché gli aiuti di Stato non fossero utilizzati per aumentare la capacità eccedentaria a livello mondiale.
- (70) Ray Car Carriers, principale cliente del gruppo Stocznia Gdynia e socio di minoranza dell'impresa madre di Stocznia Gdańsk, sottolineava l'importanza del gruppo per la propria attività, alla luce dei contratti già in essere con il cantiere.
- (71) Il sindacato Solidarność evidenziava l'aggravamento della situazione del cantiere, sostenendo la necessità di una sua rapida ristrutturazione. Il sindacato descriveva alcuni interventi di ristrutturazione già intrapresi dal cantiere, esprimendo la convinzione che, grazie alla tecnologia e alla manodopera disponibile, si sarebbe potuto posizionare tra i cantieri europei in attivo. Gli aiuti di Stato erano quindi necessari per realizzare il piano di ristrutturazione.
- (72) Forum Okrętowe, l'associazione polacca dei costruttori navali, spiegava i motivi per i quali il cantiere versava in una situazione di difficoltà ed esprimeva il proprio sostegno al processo di ristrutturazione e all'uso di aiuti di Stato a tal fine.
- c) Osservazioni della Polonia
- (73) Analogamente al gruppo Stocznia Gdynia, la Polonia si soffermava sia sull'aspetto della competenza della Commissione sia sulla compatibilità degli aiuti con il mercato comune.
- (74) Riguardo alla ristrutturazione dei debiti nei confronti di enti pubblici a norma del capitolo 5a, la Polonia non ha formulato nuove argomentazioni. Tuttavia, in risposta alle osservazioni del gruppo Stocznia Gdynia, la Polonia si è dichiarata in disaccordo con l'interpretazione del diritto polacco da parte del gruppo.
- (75) Per quanto concerne le misure elencate nell'allegato II, parte B, della decisione, la Polonia non ha confutato le conclusioni della Commissione riportate nella decisione di avvio del procedimento di indagine formale.
- (76) In merito alla compatibilità dei nuovi aiuti con il mercato comune, la Polonia affermava che il piano di ristrutturazione del marzo 2004 costituiva una solida base economica per il processo di ristrutturazione del cantiere. La Polonia riconosceva che il processo di ristrutturazione veniva attuato con risorse finanziarie limitate, ma sosteneva che aveva già migliorato la situazione finanziaria del cantiere. Le autorità polacche fornivano inoltre una breve descrizione degli interventi di ristrutturazione contenuti nel piano del marzo 2004 per dimostrare che il fine della ristrutturazione non era soltanto finanziario. Al riguardo difendevano le misure compensative proposte nel piano di ristrutturazione del marzo 2004 e attuate nell'ambito del gruppo Stocznia Gdynia. Quanto alla necessità che gli aiuti si limitassero al minimo indispensabile, la Polonia dichiarava che gli aiuti non erano destinati a fini diversi dalla ristrutturazione e sosteneva che l'intensità degli aiuti, cioè gli aiuti espressi in percentuale dei costi di ristrutturazione totali, compresi i costi di esercizio, era pari al 31 %. La Polonia asseriva che il previsto conferimento di capitale in Stocznia Gdańsk da parte di Stocznia Gdynia, la rinegoziazione dei prezzi contrattuali, gli utili maturati e il flusso di cassa positivo generato dal cantiere in futuro dovevano considerarsi un «contributo proprio».
- (77) Le autorità polacche hanno fornito una descrizione dettagliata delle modalità di funzionamento del sistema di garanzie dell'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione, sostenendo che tali garanzie erano state prestate alle condizioni di mercato e dunque non costituivano aiuti di Stato.

⁽⁹⁾ Il beneficiario afferma che nella fattispecie sono applicabili gli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà del 1999 (GU C 288 del 9.10.1999, pag. 2).

4. Descrizione cronologica degli eventi decisivi successivi alla decisione della Commissione di avviare il procedimento di indagine formale

- (78) L'indagine condotta dalla Commissione e gli eventi verificatisi durante il suo svolgimento sono riepilogati qui di seguito.
- (79) In risposta alla decisione della Commissione di avviare il procedimento di indagine formale, nell'autunno 2005 le autorità polacche sono ricorse a due tipi di argomenti: da un lato, hanno messo in dubbio la competenza della Commissione a esaminare le misure identificate come nuovi aiuti nella decisione stessa e, dall'altro, hanno affermato che, anche nel caso in cui costituissero nuovi aiuti, tali misure sarebbero state comunque compatibili con il mercato comune come aiuti alla ristrutturazione. La reazione del gruppo Stocznia Gdynia alla decisione della Commissione è stata analoga. Entrambe le risposte sono descritte ai punti precedenti.
- (80) A sostegno della propria argomentazione per quanto riguarda la compatibilità degli aiuti, la Polonia ha prodotto il piano di ristrutturazione di Stocznia Gdańsk del 2004, presentato alla Commissione nell'ottobre dello stesso anno, nei riguardi del quale la Commissione aveva avviato il procedimento di indagine formale per dissipare i dubbi sulla sua credibilità e solidità. Nondimeno la Commissione aveva analizzato attentamente il piano di ristrutturazione del 2004, avvalendosi dell'assistenza di un consulente esterno, e aveva concluso che tale piano non rispettava nessuna delle condizioni per l'approvazione di aiuti alla ristrutturazione prescritte dagli orientamenti pertinenti. A una riunione svoltasi il 22 febbraio 2006, la Commissione esponeva le sue principali perplessità alle autorità polacche, evidenziando le lacune più importanti del piano di ristrutturazione del 2004: investimenti ridotti, basso livello di produttività previsto, costi di produzione elevati, soprattutto spese generali, e rafforzamento insufficiente della base di capitale proprio del cantiere. Gli aiuti erogati al cantiere dovevano considerarsi aiuti al funzionamento, ossia a sostegno della ristrutturazione del debito e della continuità operativa del cantiere.
- (81) Nel dicembre 2005 la Commissione apprendeva da fonti pubbliche⁽¹⁰⁾ che era stato creato un gruppo finanziario di proprietà pubblica, Korporacja Polskie Stocznia («KPS»), il cui scopo era riunire i tre maggiori cantieri navali polacchi di Gdynia, Danzica e Stettino sotto un unico ombrello («piano di consolidamento»). La funzione principale di KPS era finanziare la produzione dei cantieri. La Polonia non ha informato la Commissione in merito al piano di consolidamento in alcuna fase del procedimento, né prima né dopo la decisione di avviare l'indagine formale.
- (82) Nel contempo, la Commissione apprendeva dalla stampa che erano in corso trattative per vendere a investitori strategici i cantieri di Gdynia e Danzica e separare le due imprese, che sino ad allora avevano operato all'interno dello stesso gruppo. Con lettera del 13 gennaio 2006 la Commissione chiedeva al governo polacco di illustrare la sua vera strategia per il gruppo Stocznia Gdynia.
- (83) Con lettera del 20 febbraio 2006 la Polonia spiegava che in precedenza era stato effettivamente ipotizzato un piano di consolidamento, ma che tale piano era poi stato abbandonato ed entro breve sarebbe stata adottata una nuova strategia di ristrutturazione per il settore polacco della costruzione navale.
- (84) Alla riunione del 22 febbraio 2006 e con lettera del 13 marzo 2006 le autorità polacche comunicavano alla Commissione che il piano di ristrutturazione di Stocznia Gdańsk del 2004 era superato e doveva essere modificato. Le autorità polacche si impegnavano a presentare il piano di ristrutturazione modificato entro giugno 2006, delineando le principali caratteristiche della nuova strategia di ristrutturazione per il settore polacco della costruzione navale. Innanzi tutto, era necessario scindere Stocznia Gdańsk dal gruppo Stocznia Gdynia quanto prima possibile. In secondo luogo, il governo doveva autorizzare un conferimento di capitale privato in Stocznia Gdańsk con l'obiettivo a lungo termine della sua totale privatizzazione.
- (85) La Commissione riceveva il primo progetto di piano di ristrutturazione del 2006 in data 9 giugno 2006. Dopo aver visitato il cantiere e ricevuto il parere del consulente esterno, la Commissione ha espresso gravi preoccupazioni in merito a tale progetto nel corso della visita in loco del 14 giugno 2006 e per iscritto il 17 luglio 2006, facendo notare che il piano non pareva realizzabile e verosimilmente non avrebbe permesso al cantiere di recuperare la redditività a lungo termine senza provocare un'indebita distorsione della concorrenza. La Commissione rilevava che la strategia di ristrutturazione non sembrava basarsi su un'analisi esauriente della redditività delle diverse attività del cantiere in passato, ma ipotizzava piuttosto una notevole espansione dell'attività di costruzione navale, non offriva una reale prospettiva di finanziamento della ristrutturazione con risorse esenti da aiuti di Stato e, infine, era evidente che il piano, data la sua natura espansionistica, non rispettava l'obbligo di misure compensative. In relazione al continuo ricorso a garanzie prestate dall'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione, un ente pubblico, per finanziare le navi, la Commissione ha segnalato al cantiere e alle autorità polacche che tali garanzie costituivano aiuti di Stato.
- (86) Nonostante tali osservazioni, il piano di ristrutturazione del 2006 presentato infine dalla Polonia nel settembre 2006, con un ritardo di due mesi, non era sostanzialmente diverso dal primo progetto.

⁽¹⁰⁾ Verballi del Consiglio dei ministri del 25 gennaio 2005 e del 5 ottobre 2005, pubblicati sul sito Internet.

- (87) Nell'agosto 2006 la maggioranza delle quote di Stocznia Gdańsk è stata rilevata dall'ARP e dalla sua controllata Centrala Zaopatrzenia Hutnictwa attraverso una capitalizzazione del debito (le quote di Stocznia Gdańsk detenute da Stocznia Gdynia sono servite come garanzia collaterale per un prestito concesso a quest'ultima dall'ARP, parte del quale è diventata esigibile nel giugno 2006). In tal modo Stocznia Gdańsk è stata separata dal gruppo Stocznia Gdynia.
- (88) A una riunione organizzata il 7 dicembre 2006 e con lettera del 29 gennaio 2007 la Commissione ha comunicato alle autorità polacche che un'analisi preliminare aveva portato alla conclusione che il piano di ristrutturazione di Stocznia Gdańsk del 2006 non rispettava le condizioni per l'approvazione di aiuti alla ristrutturazione prescritte dagli orientamenti allora in vigore.
- (89) Le autorità polacche annunciavano a detta riunione che era loro intenzione privatizzare Stocznia Gdańsk. La Polonia indicava che il processo di privatizzazione sarebbe stato completato entro giugno 2008. Con lettera del 28 febbraio 2007 la Polonia si è impegnata a privatizzare Stocznia Gdańsk entro la fine del 2007. In attesa della preparazione dei documenti relativi alla privatizzazione, la Polonia chiedeva alla Commissione un parere sulle misure compensative necessarie per Stocznia Gdańsk, affinché i potenziali investitori potessero disporre di informazioni corrette.
- (90) Nei mesi successivi la direzione di Stocznia Gdańsk ha condotto trattative con diversi potenziali investitori al fine di individuare un investitore strategico per il cantiere che acquistasse nuove quote dell'impresa, fornendo così i fondi necessari per il processo di ristrutturazione e assumendo il controllo della stessa.
- (91) Nel contempo, a seguito di un accordo raggiunto con le autorità polacche nel dicembre 2006, la Commissione intavolava discussioni approfondite con le autorità polacche e Stocznia Gdańsk al fine di definire le necessarie misure compensative. Con lettera del 28 febbraio 2007 la Polonia si impegnava a chiudere uno scalo di varo presso Stocznia Gdańsk dopo aver evaso gli ordini in sospeso, ossia nel gennaio 2010.
- (92) La Commissione ha chiesto a Stocznia Gdańsk di fornire informazioni che le permettessero di verificare se tale proposta costituisse una reale misura compensativa. Poiché le informazioni fornite non erano complete e non dimostravano che le misure compensative proposte dalla Polonia per il cantiere fossero sufficienti, il 19 luglio 2007 la Commissione ha adottato una decisione ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 659/1999, intimando alla Polonia di fornire le informazioni necessarie per risolvere la questione delle misure compensative per Stocznia Gdańsk.
- (93) Le autorità polacche hanno risposto con lettera del 20 agosto 2007, affermando che la chiusura di più di uno scalo di varo non era praticabile, in quanto avrebbe reso impossibile recuperare la redditività a lungo termine del cantiere. Tuttavia lo studio presentato a sostegno di questa tesi si basava sull'ipotesi che non venissero attuati interventi di ristrutturazione o di adeguamento in seguito alla chiusura degli scali. I documenti presentati dalla Polonia lasciavano inoltre supporre che il futuro proprietario del cantiere avrebbe potuto prendere in considerazione l'acquisto di una nuova struttura di varo, dal momento che gli scali utilizzati dal cantiere fino a quel momento erano affittati da terzi. Pertanto, con lettera del 3 ottobre 2007, la Commissione rilevava che la questione delle misure compensative rimaneva irrisolta e la Polonia doveva informare i potenziali investitori interessati all'acquisto di Stocznia Gdańsk in merito agli aiuti di Stato di cui l'impresa aveva beneficiato dopo l'adesione all'Unione europea e segnalare loro la necessità di preparare un piano di ristrutturazione credibile, basato sull'adozione di vere misure compensative. Le autorità polacche hanno inoltre proposto di determinare l'entità e il metodo di attuazione delle necessarie misure compensative di comune accordo con il nuovo proprietario del cantiere.
- (94) Nel settembre 2007 le autorità polacche hanno lanciato la procedura d'appalto per la sottoscrizione di quote nel recente aumento di capitale di Stocznia Gdańsk, conformemente alla delibera dell'assemblea generale straordinaria del 10 agosto 2007. Nel novembre 2007 ISD Polska, una controllata del produttore di acciaio ucraino Donbas già socia di minoranza di Stocznia Gdańsk, ha presentato un'offerta di acquisto vincolante per le nuove quote. La registrazione delle sottoscrizioni di tali quote presso il tribunale competente è avvenuta nel gennaio 2008. ISD Polska ha inoltre acquistato la maggior parte delle quote esistenti di Stocznia Gdańsk da Stocznia Gdynia, dall'ARP e dalla sua controllata Cenzin. Al gennaio 2008, ISD Polska deteneva il 79 % delle quote di Stocznia Gdańsk. Nell'aprile 2008 l'impresa madre di ISD Polska ha creato una nuova controllata: ISD Stocznia. Successivamente le quote di Stocznia Gdańsk sono state trasferite da ISD Polska a ISD Stocznia, che è diventata il proprietario ufficiale di Stocznia Gdańsk.
- (95) Il 24 gennaio 2008 è stata organizzata la prima riunione tra le autorità polacche, la Commissione e il nuovo proprietario di maggioranza di Stocznia Gdańsk, ISD Polska. Successivamente si sono svolte discussioni approfondite sui piani del nuovo proprietario di maggioranza relativi alla ristrutturazione del cantiere. Ulteriori riunioni tra le autorità polacche, i rappresentanti di ISD Polska e la Commissione hanno avuto luogo l'11 febbraio e il 18 marzo 2008.
- (96) In risposta alle richieste di informazioni della Commissione, la Polonia ha presentato vari documenti nei quali venivano descritte a grandi linee le strategie alternative per ISD Polska in relazione con il procedimento di indagine sugli aiuti di Stato della Commissione.

- (97) Innanzitutto, la Commissione ha ricevuto un documento di sintesi in cui erano evidenziati alcuni aspetti della strategia di ISD Polska per la ristrutturazione del cantiere, basata sull'ipotesi che gli aiuti di Stato (20 milioni di EUR, secondo ISD Polska) sarebbero stati restituiti, ipotesi presumibilmente alla base della decisione di ISD Polska di acquistare il cantiere. ISD Polska comunicava poi, alla riunione del 18 marzo 2008, che tale possibilità era stata scartata, in quanto gli aiuti di Stato recuperabili erano superiori all'importo inizialmente stimato.
- (98) In secondo luogo, alla Commissione è pervenuta una versione preliminare del piano commerciale che prevedeva una ristrutturazione in conformità degli orientamenti. In base a questo programma, il cantiere avrebbe diversificato le proprie attività lungo tre linee: costruzione navale come attività principale, produzione di generatori eolici e produzione di strutture in acciaio. Per quanto riguarda la capacità del cantiere, il piano prevedeva l'utilizzo dei tre scali di varo esistenti fino al 2012 e la loro successiva sostituzione con un nuovo bacino galleggiante nel 2013. Secondo il progetto di piano commerciale, gli investimenti sarebbero ammontati a 183 milioni di EUR.
- (99) In terzo luogo, la Commissione riceveva da ISD Polska un'analisi sintetica intesa a dimostrare che la chiusura immediata di due scali di varo e una limitazione della produzione a partire dal 2013 avrebbero impedito al cantiere di recuperare la redditività.
- (100) Nessuno dei documenti summenzionati presentati dalle autorità polacche in seguito alla privatizzazione può essere considerato costituire un piano di ristrutturazione completo e coesivo, come richiesto dagli orientamenti.
- (101) Con lettera del 22 aprile 2008 la Commissione invitava nuovamente la Polonia a presentare un progetto di piano completo per la ristrutturazione del cantiere. Considerando insufficienti le informazioni fornite, il 23 maggio 2008 la Commissione ha adottato una decisione⁽¹¹⁾ ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 659/1999, ingiungendo alla Polonia di fornire tutta la documentazione, le informazioni e i dati necessari per valutare se la redditività di Stocznia Gdańsk sarebbe stata recuperata e, in tal caso, se e quando sarebbero state attuate opportune misure compensative, se gli aiuti si sarebbero limitati al minimo indispensabile e quale sarebbe stato il contributo proprio esente da aiuti di Stato richiesto dagli orientamenti, ossia per valutare la compatibilità con il mercato comune dell'aiuto alla ristrutturazione concesso a Stocznia Gdańsk. Il termine per la presentazione delle informazioni richieste era il 26 giugno 2008.
- (102) A una riunione svoltasi il 10 giugno 2008 emergeva che le autorità polacche stavano conducendo intense trattative con ISD Polska e Stocznia Gdańsk in merito ad un eventuale acquisto di Stocznia Gdynia e a una fusione dei due cantieri. La Polonia proponeva misure compensative da attuare nel cantiere dopo la fusione, segnalando che il nuovo investitore aveva richiesto ulteriori aiuti di Stato quale condizione per partecipare alla privatizzazione di Stocznia Gdynia. La Polonia comunicava altresì alla Commissione che ISD Polska stava preparando un piano di ristrutturazione comune per entrambi i cantieri, da sottoporre alla Commissione entro il 26 giugno 2008, a seguito dell'ingiunzione di fornire informazioni di cui sopra.
- (103) Su richiesta delle autorità polacche, la Commissione comunicava alla Polonia e a ISD Polska, alla riunione del 10 giugno 2008 e nuovamente a un incontro avvenuto il 13 giugno 2008, che affinché ISD Polska potesse acquistare Stocznia Gdynia con l'intenzione di gestirla insieme con Stocznia Gdańsk era necessario rispettare determinate condizioni quadro. Tali condizioni prevedevano che ISD Polska presentasse un piano di ristrutturazione comune per entrambi i cantieri entro il 26 giugno 2008, contribuisse in maniera significativa ai costi di ristrutturazione e adottasse opportune misure compensative in conformità degli orientamenti pertinenti. La Commissione asseriva che il contributo ai costi di ristrutturazione proposto da ISD Polska era inadeguato alla luce dell'ammontare degli aiuti di Stato che i due cantieri avevano ricevuto in passato e degli ulteriori aiuti richiesti da ISD Polska per la privatizzazione.
- (104) Il 26 giugno 2008 la Commissione riceveva un progetto di piano di ristrutturazione datato giugno 2008 e preparato da ISD Polska, intitolato «Piano di ristrutturazione del nuovo cantiere di Danzica-Gdynia», in cui si illustrava una strategia di ristrutturazione comune per i due cantieri [in prosieguo «piano di ristrutturazione comune (ISD)»].
- (105) Il 12 settembre 2008 la Polonia presentava la versione definitiva del «Piano di ristrutturazione per il nuovo cantiere di Danzica-Gdynia» («piano di ristrutturazione comune del 12 settembre»), predisposto da ISD Polska, che era sostanzialmente una versione aggiornata del piano di ristrutturazione del 26 giugno 2008.
- (106) Il 6 novembre 2008 la Commissione concludeva l'esame dell'aiuto alla ristrutturazione in favore di Stocznia Gdynia, stabilendo che tale aiuto non era compatibile con il mercato comune e doveva essere recuperato⁽¹²⁾. Nella decisione la Commissione ha respinto il piano di ristrutturazione comune del 12 settembre, in quanto non era stato dimostrato che tale piano avrebbe garantito il

(11) Decisione della Commissione del 23 maggio 2008 [C(2008) 2277].

(12) Decisione della Commissione C(2008) 6771, del 6 novembre 2008, relativa all'aiuto di Stato C 17/05, Aiuto alla ristrutturazione in favore di Stocznia Gdynia, non ancora pubblicata.

recupero della redditività a lungo termine dei due cantieri operanti all'interno di uno stesso gruppo, che l'aiuto si limitasse al minimo indispensabile e che sarebbero state adottate opportune misure per limitare la distorsione della concorrenza creata dagli aiuti.

- (107) Nel novembre 2008 la Commissione riceveva un progetto di piano di ristrutturazione distinto per Stocznia Gdańsk, predisposto da ISD Polska. A seguito di un fitto scambio di corrispondenza tra la Commissione, le autorità polacche e ISD Polska, l'8 maggio 2009 la Commissione riceveva il piano di ristrutturazione definitivo per Stocznia Gdańsk, intitolato «Piano di ristrutturazione per Stocznia Gdańsk. Versione rivista del piano del 5 dicembre 2008» e datato 7 maggio 2009 («piano di ristrutturazione del 2009»).

5. Il piano di ristrutturazione del 2009

- (108) Il piano di ristrutturazione del 2009 fa riferimento all'incapacità del piano del 2006 di recuperare la redditività del cantiere e individua le cause delle difficoltà finanziarie attuali. Sottolinea la mancata privatizzazione del cantiere nel 2006 e l'incapacità di portarne il capitale a livelli che ne consentissero la ristrutturazione e individua una serie di fattori macroeconomici, tra cui la rivalutazione del PLN polacco rispetto al dollaro e l'aumento dei prezzi dell'acciaio, e fattori esterni quali l'esodo di manodopera qualificata dal cantiere, il tasso elevato di assenteismo, le carenze a livello di organizzazione e il basso livello di produttività.

a) Strategia di vendita

- (109) Il piano si basa sull'ipotesi che il cantiere diversificherà le sue attività. Si ipotizza che l'impresa trasformerà circa [...] più di 100] (*) migliaia di tonnellate di acciaio all'anno: [...] circa il 15 %] tonnellate per la costruzione navale, [...] circa il 40 %] tonnellate per la produzione di torri eoliche e [...] circa il 45 %] tonnellate per la produzione di strutture in acciaio.
- (110) Per quanto riguarda la costruzione navale, ISD Polska si rivolgerà al segmento di mercato degli scafi semiequipaggiati di navi off-shore specializzate e navi sismiche.
- (111) L'analisi di mercato si basa su un raffronto con la produzione di altri cantieri europei e sull'esperienza di Stocznia Gdańsk. Secondo il piano, il cantiere si concentrerà sulla produzione di navi off-shore e navi sismiche semiequipaggiate in subappalto per altri cantieri. Il piano di

ristrutturazione del 2009 descrive la precedente esperienza di Stocznia Gdańsk nella costruzione di scafi di navi off-shore e spiega che il cantiere ha navi di questo genere nel suo portafoglio di ordini.

- (112) Secondo la gamma di produzione prevista, ogni anno sarà prodotto un massimo di [...] scafi/navi. Il cantiere prevede di concludere accordi di cooperazione a lungo termine con cantieri specializzati nel segmento delle navi off-shore e di costruire componenti di navi complete per tali cantieri.
- (113) Per quanto riguarda le attività diverse dalla costruzione navale, ISD Polska intende intraprendere la produzione di torri eoliche e di strutture in acciaio. Secondo il piano, la produzione di torri eoliche inizierà nel 2012 con [...] torri eoliche, giungendo a [...] torri eoliche nel 2015 (con un'altezza di 80 metri).
- (114) Il piano prevede la produzione di varie strutture in acciaio (per esempio, bracci di gru, prefabbricati, strutture di stoccaggio, strutture in acciaio per l'edilizia), passando da [...] più di 10 000] tonnellate nel 2008 a [...] più di 50 000] tonnellate nel 2013 ⁽¹³⁾.
- (115) Il piano di ristrutturazione descrive il know-how di ISD Polska (o di altre società del gruppo Donbas) nel campo delle strutture in acciaio. È previsto il trasferimento di una parte della produzione da Huta Częstochowa a Stocznia Gdańsk. Il piano riepiloga i risultati di uno studio di mercato condotto da un consulente indipendente in vista dello sviluppo del segmento delle strutture in acciaio presso Stocznia Gdańsk dopo l'ingresso di ISD Polska all'inizio del 2007. Lo studio prevede una crescita del segmento delle strutture in acciaio in tutta Europa e in particolare in Polonia (per esempio, sviluppo di infrastrutture con il sostegno dei fondi strutturali). Il piano spiega che Stocznia Gdańsk ha le potenzialità per sviluppare l'attività relativa alle strutture in acciaio, alla luce della prevista crescita del mercato, dell'ubicazione favorevole del cantiere sul mare che permette di contenere i costi di trasporto e dell'esperienza del gruppo ISD Polska nel settore.
- (116) ISD Polska ha iniziato la produzione di strutture in acciaio presso Stocznia Gdańsk subito dopo aver acquisito il controllo del cantiere. Nel 2008 il cantiere ha venduto circa [...] più di 10] migliaia di tonnellate di strutture in acciaio, principalmente componenti di torri eoliche.
- (117) Il piano di ristrutturazione del 2009 contiene varie proiezioni relative al volume di produzione di strutture in acciaio, riportate nella tabella 2.

(*) Alcune parti del testo sono state omesse per non divulgare informazioni riservate. Tali parti sono contrassegnate da puntini di sospensione tra parentesi quadre.

⁽¹³⁾ È stato ipotizzato che la produzione di bracci di gru passerà da [...] tonnellate nel 2008 a [...] tonnellate nel 2009, la produzione di strutture di stoccaggio da [...] tonnellate nel 2008 a [...] tonnellate nel 2009, la produzione di strutture in acciaio per l'edilizia da [...] a [...] tonnellate nel 2011 e la costruzione di componenti di navi per altri produttori da [...] a [...] tonnellate nel 2011.

Tabella 2

Produzione di strutture in acciaio prevista in tonnellate (piano di ristrutturazione del 2009)

Prodotti	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Bracci di gru	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
Prefabbricati	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
Strutture di stoccaggio	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
Strutture in acciaio per l'edilizia	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
Totale	[... più di 10 000]	[...]	[...]	[...]	[...]	[... più di 50 000]	[... più di 50 000]

b) Ristrutturazione industriale e operativa

- (118) Il piano di ristrutturazione del 2009 rileva che i beni di produzione del cantiere si sono notevolmente deteriorati e sono allo stesso livello di quelli dei cantieri europei all'inizio degli anni Novanta. Gli investimenti programmati ammontano a [... meno di 100] milioni di PLN per il settore della costruzione navale e [... circa 200] milioni di PLN per le attività diverse dalla costruzione navale ([...] milioni di PLN per le torri eoliche e [...] milioni di PLN per le strutture in acciaio).
- (119) Gli investimenti nel settore della costruzione navale saranno effettuati tra il 2009 e il 2011. Le principali componenti ⁽¹⁴⁾ sono investimenti in nuove infrastrutture per il varo, portali per il taglio, lavorazione di pannelli e ventilazione. Tali investimenti, associati ai cambiamenti organizzativi, dovrebbero determinare un miglioramento della produttività dalle attuali 45 ore di manodopera/TLC all'obiettivo di 27 ore di manodopera/TLC ⁽¹⁵⁾.
- (120) Le principali necessità a livello organizzativo sono individuate nei seguenti settori: vendite (contratti), acquisto di materiali e servizi, capacità di progettazione, produzione, risorse umane e tecnologie dell'informazione.
- (121) Il piano di ristrutturazione del 2009 prevede la creazione di un centro di pianificazione incaricato di garantire la programmazione efficiente della produzione a tutti i livelli organizzativi del cantiere, al fine di eliminare le carenze nella pianificazione, programmazione, definizione del bilancio e controllo del processo di produzione.
- (122) Per quanto riguarda gli aspetti contrattuali, ISD Polska intende introdurre clausole di indicizzazione per tutelare il cantiere dagli aumenti dei prezzi dei materiali e delle retribuzioni, trasferendo il rischio all'armatore, e ridurre

le penali per i ritardi nella costruzione. Il cantiere dovrebbe inoltre introdurre un nuovo contratto tipo. Al piano di ristrutturazione sono stati allegati estratti di alcuni contratti in essere per la costruzione di navi, al fine di dimostrare che il cantiere è in grado di negoziare clausole di indicizzazione per assicurarsi contro il rischio di fluttuazioni dei prezzi dell'acciaio.

- (123) Per proteggersi dal rischio di fluttuazioni delle valute, il cantiere intende introdurre la necessaria infrastruttura, dopo aver identificato spese ed entrate che generano rischi valutari e aver definito i livelli consentiti di esposizione a tali rischi. Il piano di ristrutturazione prevede un sistema di gestione dei rischi basato su quattro pilastri: considerazione del rischio quando si stabilisce la strategia del cantiere (definizione della tolleranza, controllo del rischio), adeguamento della struttura organizzativa, impiego di tecnologie dell'informazione e adozione di vari metodi di riduzione del rischio (copertura naturale, clausole di indicizzazione nei contratti e acquisto di prodotti finanziari quali opzioni in valuta e contratti a termine in valuta). Il piano descrive la politica proposta in materia di copertura dei rischi di cambio in modo più approfondito. Individua tre strumenti di copertura di cui il cantiere dovrebbe servirsi (copertura naturale, operazioni a termine in valuta e opzioni in valuta), quantifica l'esposizione del portafoglio di ordini ai rischi valutari fino al 2012 e stima su tali basi i costi di detti strumenti. Conformemente al piano, ISD Polska si è rivolta ad alcune banche, le quali, per preparare le offerte di copertura richieste, le hanno chiesto di presentare un'adeguata strategia di copertura. Sempre secondo il piano, tale strategia dovrebbe essere definita durante il primo semestre di ristrutturazione.
- (124) Nell'ambito della produzione l'obiettivo è affrontare il problema della logistica inefficiente dovuta alle lunghe distanze tra l'area di prefabbricazione e gli impianti di assemblaggio delle navi. Il piano propone di modificare l'assetto del cantiere e di rivedere la tecnologia di costruzione delle navi. Al fine di ridurre il ciclo di produzione, il cantiere garantirà una fornitura ottimale dei materiali e il funzionamento regolare del processo di produzione, destinando le potenziali riserve di manodopera derivanti dalla natura ciclica della costruzione navale alla produzione più flessibile delle strutture in acciaio.

⁽¹⁴⁾ Per l'elenco completo degli investimenti si rimanda alle tabelle 27 e 28, pag. 138 e pagg. 96-97 del piano di ristrutturazione del 2009 di ISD Polska.

⁽¹⁵⁾ Tabella 42, pag. 247 del piano di ristrutturazione del 2009 (ISD Polska).

- (125) Quanto agli acquisti e alla gestione dei materiali, il principale obiettivo è tagliare i costi. Gli interventi di ristrutturazione comprendono la gestione di una banca dati dei materiali unica e coesiva, l'acquisto in base al piano di produzione, il ricorso ad accordi quadro e aste elettroniche per realizzare risparmi, la gestione delle scorte, l'acquisto di materiali sulla base di almeno tre offerte, la cooperazione per gli acquisti con Huta Częstochowa, eccetera.
- (126) Nel campo delle tecnologie dell'informazione, il cantiere prevede di assumere e formare lavoratori qualificati, ammodernare le tecnologie dell'informazione esistenti ed estenderne l'uso e introdurre un unico sistema informatico integrato con tutte o quasi tutte le unità organizzative.
- (127) Per quanto riguarda i lavoratori, l'obiettivo è di risolvere il problema della rotazione del personale e dell'assenteismo. ISD Polska intende collaborare con un'agenzia di collocamento locale. Sul piano interno, è prevista l'adozione di politiche di avanzamento di carriera, l'introduzione di un sistema di remunerazione basato sulla motivazione (gestione degli straordinari, valutazione dei dipendenti, controlli sull'assenteismo, retribuzione basata sui compiti svolti, la puntualità e la qualità dell'esecuzione) e lo sviluppo dell'identità aziendale. Il piano sottolinea la necessità di ridurre l'organico.
- (128) Alla fine del 2008 l'impresa impiegava 2 235 addetti. In altri termini, l'organico era stato ridotto di 658 unità, rispetto a 2 893 addetti alla fine del 2006.
- (129) Il piano prevede di ridurre, entro la fine del 2011, il numero di dipendenti direttamente addetti alla produzione di [...] unità e il numero di dipendenti nell'amministrazione e di altri lavoratori con contratto a tempo indeterminato di [...] unità. D'altro canto, l'impresa prevede di aumentare gradualmente la forza lavoro nelle attività diverse dalla costruzione navale di circa [...] unità (nel 2013) nella produzione di torri eoliche e di [...] unità (nel 2013) nella produzione di strutture in acciaio. Di conseguenza, l'organico dell'impresa si ridurrebbe di [...] unità. L'obiettivo previsto per la costruzione navale è [...] meno di 1 500] addetti.
- (130) Il piano rivisto contiene un calcolo dei costi e degli effetti della ristrutturazione dell'organico.
- (131) Nell'ambito delle attività di progettazione, il piano prevede la razionalizzazione del lavoro dell'ufficio progettazione e migliori collegamenti con il processo di produzione. Il piano ipotizza l'acquisto di ulteriori strumenti e sistemi per l'ufficio progettazione; per quanto riguarda la costruzione navale prevede invece di realizzare progetti normalizzati, in modo da ridurre i costi di sviluppo di nuovi modelli.
- (132) Il piano contiene una breve descrizione generale degli effetti auspicati di tali interventi di ristrutturazione a livello organizzativo e li quantifica sinteticamente indicando che il conseguente miglioramento della produttività sarà dell'ordine di 12 ore di manodopera/TLC ⁽¹⁶⁾.
- c) Ristrutturazione finanziaria
- (133) In merito alla ristrutturazione finanziaria, il piano prevede nuovi aiuti di Stato sotto forma di un conferimento di capitale pari a 46,7 milioni di PLN e un prestito di 103,3 milioni di PLN. In totale, i nuovi aiuti ammonterebbero a 150 milioni di PLN (valore nominale).
- d) Costi di ristrutturazione e contributo proprio
- (134) Il piano di ristrutturazione del 2009 quantifica i costi di ristrutturazione già sostenuti da Stocznia Gdańsk (dopo il 1° maggio 2004) in 405 milioni di PLN. Gli investimenti programmati ammontano a [...] circa 300] milioni di PLN. Il piano prevede il rimborso di debiti pubblici accumulati per 95,3 milioni di PLN e di debiti commerciali accumulati per [...] milioni di PLN. I costi di ristrutturazione dell'organico sono previsti intorno a [...] milioni di PLN. Si ipotizza che per riequilibrare le finanze del cantiere (copertura di perdite pregresse, disponibilità di sufficiente liquidità e capitale) saranno necessari [...] milioni di PLN. Complessivamente i costi di ristrutturazione ammonterebbero a [...] più di 1] miliardi di PLN.
- (135) Il piano ipotizza che [...] circa 500] milioni di PLN saranno finanziati con risorse esenti da aiuti, cioè con un contributo proprio. Tale importo comprende 305 milioni di PLN sotto forma di conferimento di capitale da parte di ISD Polska (già registrato e versato), [...] milioni di PLN derivanti dalla vendita e dalla locazione di beni in esubero e [...] milioni di PLN da un prestito da reperire sul mercato destinato a finanziare gli investimenti nelle attività diverse dalla costruzione navale.
- (136) Per quanto riguarda le entrate derivanti dalla vendita e dalla locazione di beni, il cantiere prevede di vendere la propria partecipazione in Kuznia Gdańsk ([...] % delle quote). Il cantiere ha avviato trattative con potenziali acquirenti e ha ricevuto un'offerta, della quale si è tenuto conto nel piano di ristrutturazione. L'importo offerto per le quote era [...] milioni di PLN. Il cantiere prevede inoltre la locazione di alcuni beni a imprese limitrofe con le quali coopera, con entrate stimate (sulla base dei contratti di locazione in essere) in [...] milioni di PLN derivanti dalla locazione di terreni (2009-2012) e [...] milioni di PLN dalla locazione di impianti di produzione (2009-2012).

⁽¹⁶⁾ Grafico 38, pag. 141 del piano di ristrutturazione comune di ISD.

- (137) Per quanto riguarda il prestito per investimenti pari a [...] milioni di PLN destinato allo sviluppo della produzione di torri eoliche, questa attività sarà gestita da un'impresa specializzata.
- (138) Per dimostrare che la produzione di torri eoliche richiederà capitale esterno, le autorità polacche hanno presentato impegni condizionati da parte di due banche a fornire finanziamenti a ISD Stocznia per tale progetto, datati 1° giugno 2009. Dopo aver esaminato il piano commerciale per la produzione di torri eoliche e le proiezioni finanziarie, le banche hanno dichiarato che le ipotesi finanziarie alla base del piano commerciale a loro parere riflettevano le condizioni presenti sul mercato e che il progetto relativo alle torri eoliche aveva notevoli potenzialità e lo consideravano realizzabile e redditizio.
- (139) Gli impegni delle banche a fornire finanziamenti per il progetto relativo alle torri eoliche sono subordinati al rispetto delle seguenti condizioni: a) una decisione positiva della Commissione riguardo al piano di ristrutturazione del 2009 per Stocznia Gdańsk; b) l'ottenimento da parte di ISD Stocznia di tutte le autorizzazioni amministrative necessarie per realizzare il progetto; c) una ga-

ranzia collaterale sotto forma di ipoteca su un'area designata del cantiere; d) una decisione positiva riguardo al finanziamento del progetto da parte del comitato per i prestiti e del consiglio di amministrazione della banca. Una delle banche ha dichiarato di essere disposta a finanziare fino a [...] milioni di PLN, mentre l'altra è pronta a fornire fino a [...] milioni di PLN, ossia [...] milioni di PLN in totale. Le autorità polacche hanno inoltre presentato un accordo tra le due banche e ISD Stocznia, nel quale le banche si dichiarano disposte a concedere un credito consorziale o due crediti paralleli per finanziare il progetto. Le banche hanno confermato che forniranno il finanziamento alle condizioni di mercato prevalenti senza garanzie da parte dello Stato.

e) Proiezioni finanziarie

- (140) Le proiezioni finanziarie contenute nel piano si basano sulle seguenti ipotesi, in gran parte derivate da stime effettuate da esperti esterni.
- (141) Le ipotesi alla base delle proiezioni finanziarie incluse nel piano di ristrutturazione del 2009 sono riportate nella tabella 3.

Tabella 3

Ipotesi alla base delle proiezioni finanziarie incluse nel piano di ristrutturazione del 2009

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Inflazione	1,80 %	2,13 %	2,44 %	2,31 %	2,28 %	2,26 %	2,24 %	2,19 %	2,15 %	2,11 %
WIBOR 3M	3,42 %	3,34 %	3,69 %	3,85 %	3,85 %	3,85 %	3,85 %	3,85 %	3,85 %	3,85 %
USD/PLN	3,00	2,70	2,50	2,35	2,32	2,32	2,32	2,32	2,32	2,32
EUR/PLN	3,90	3,75	3,50	3,30	3,25	3,25	3,25	3,25	3,25	3,25
Prezzi dell'acciaio (EUR)	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
Variazione dei prezzi dell'energia	[...] %	[...] %	[...] %	[...] %	[...] %	[...] %	[...] %	[...] %	[...] %	[...] %

- (142) Le ipotesi relative alle variazioni dei prezzi al consumo e al valore medio annuo WIBOR 3 m si basano sulla previsione di Global Insight del 6 febbraio 2009⁽¹⁷⁾. Per quanto riguarda i tassi di cambio, la previsione si basa su una relazione di Goldman Sachs che prevedeva una rivalutazione del PLN rispetto all'euro nel corso dei prossimi quattro anni, giungendo a un tasso di cambio PLN/EUR pari a 3,25.

Costruzione navale

- (143) Il piano prevede un aumento delle retribuzioni nel settore della costruzione navale, ipotizzando che nel 2009 saranno [...] circa il 15 %] più elevate rispetto al 2007. Per gli anni successivi è previsto un aumento annuo del [...] %. Il piano di ristrutturazione rileva che, in conseguenza

della crisi finanziaria e della liquidazione degli altri due cantieri polacchi di Stettino e Gdynia, le aspettative finanziarie dei lavoratori si sono ridimensionate e sembra ragionevole ipotizzare che nei prossimi anni gli aumenti salariali saranno modesti.

- (144) Le proiezioni finanziarie si basano sull'ipotesi che l'attività di costruzione navale, cioè la consegna di 6 navi offshore semiequipaggiate all'anno, genererà il 30 % delle entrate del cantiere. Le entrate previste si basano sui prezzi fissati nei contratti in essere del cantiere, su lettere di intenti e altre fonti di mercato. Il piano ipotizza che le entrate derivanti dalla costruzione navale ammonteranno a [...] più di 300] milioni di PLN nel 2009, e a [...] circa 300] milioni di PLN annui nel periodo 2011-2015. Il cantiere si attende di realizzare utili durante tutto il periodo di ristrutturazione ([...] milioni di PLN nel 2009, [...] milioni di PLN nel 2010, [...] milioni di PLN nel

⁽¹⁷⁾ Allegato 16 del piano di ristrutturazione del 2009.

2011 e più di [...] milioni di PLN negli anni successivi). Il piano prevede flussi di cassa positivi a partire dal 2009, stimando il valore attuale netto aggregato dell'attività di costruzione navale per il periodo 2009-2018, tenendo conto del valore residuo di questo investimento, in [...] tra 400 e 500] milioni di PLN. Il tasso di rendimento interno previsto è pari a [...] più del 20 %].

Produzione di torri eoliche

- (145) Il piano di ristrutturazione ipotizza che la produzione inizierà nel 2012 con [...] torri e successivamente passerà a [...] torri nel 2013, [...] torri nel 2014, raggiungendo l'obiettivo di [...] torri nel 2015.
- (146) Il piano ipotizza che le entrate derivanti dalla produzione di torri eoliche saranno dell'ordine di [...] milioni di PLN nel 2012 e quindi aumenteranno, a partire dal 2015, fino a raggiungere un livello superiore a [...] milioni di PLN. L'impresa ha fornito prove del fatto che sarà in grado di reperire i necessari materiali dal gruppo ISD a prezzi denominati in euro. Poiché i materiali rappresenteranno il [...] % dei costi di produzione delle torri eoliche, non si ritiene necessario adottare una politica di copertura supplementare per questa attività.
- (147) Il valore attuale netto stimato dell'attività relativa alle torri eoliche è [...] più di 200] milioni di PLN, con un tasso di rendimento interno del [...] circa 20] % (per il periodo 2009-2018).

Strutture in acciaio

- (148) Il piano prevede un aumento significativo delle entrate derivanti dall'attività relativa alle strutture in acciaio, che saliranno da [...] milioni di PLN nel 2009 a [...] milioni di PLN nel 2010, [...] milioni di PLN nel 2011, [...] milioni di PLN nel 2012 e circa [...] milioni di PLN negli anni successivi. I margini lordi dovrebbero aumentare dal [...] % nel 2009 a oltre il [...] % nel 2013. A sostegno di questa ipotesi, il piano adduce il know-how di ISD Polska e la sua esperienza nel settore delle strutture in acciaio. Nondimeno, il piano rileva che i margini previsti rappresentano una stima prudente e sono inferiori a quelli effettivamente ottenuti da ISD Polska nel 2008⁽¹⁸⁾. Il valore attuale netto stimato ammonta a [...] circa 200] milioni di PLN per il periodo 2009-2018, con un tasso di rendimento interno di [...] oltre il 50] % (annuo). Il livello elevato di rendimento interno è dovuto al fatto che il calcolo non tiene conto degli investimenti effettuati finora da ISD Polska (segnatamente il conferimento di

capitale in Stocznia Gdańsk pari a 305 milioni di PLN), ma si basa sulle entrate derivanti dalla produzione di strutture in acciaio a partire dal 2009. L'impresa sostiene inoltre che il tasso di rendimento interno elevato è generato da sinergie tra il cantiere e il gruppo ISD, grazie alle quali è possibile ottenere entrate significative dalle attività del cantiere anche con investimenti ridotti.

- (149) L'impresa ha fornito prove del fatto che sarà in grado di reperire i necessari materiali dal gruppo ISD a prezzi denominati in euro. Poiché i materiali rappresenteranno il [...] % dei costi di produzione delle torri eoliche, non si ritiene necessario adottare una politica di copertura supplementare per questa attività.

Attività consolidata

- (150) È previsto un periodo di recupero dell'investimento di [...] anni (valore nominale) e [...] anni (attualizzato). Secondo le proiezioni finanziarie del piano, il recupero dell'investimento attualizzato (tenendo conto della variazione del valore del denaro nel tempo) sarà ottenuto in [...] anni dopo l'ingresso dell'investitore, cioè nel 2017. Questo calcolo tiene conto soltanto dell'esposizione finanziaria dell'investitore ([...] milioni di PLN; conferimento di capitale pari a 305 milioni di PLN e acquisto delle quote esistenti per [...] milioni di PLN).
- (151) Il valore attuale netto stimato del progetto nel suo insieme si aggira intorno a [...] più di 800] milioni di PLN per il periodo 2009-2018, con un tasso di rendimento interno del [...] superiore al 20] %.

- (152) ISD Polska ritiene che tali risultati finanziari siano molto interessanti per gli investitori. Il progetto genera sinergie all'interno del gruppo ISD. Tutte e tre le attività di Stocznia Gdańsk creeranno una domanda per i prodotti di Huta Częstochowa. Questa integrazione verticale permetterà di elaborare previsioni più accurate della domanda per Huta Częstochowa e risulterà vantaggiosa anche per Stocznia Gdańsk, che potrà contare sulla fornitura regolare di materiali, compresi alcuni prefabbricati per la costruzione di navi prodotti da Huta Częstochowa.

- (153) Il piano di ristrutturazione del 2009 comprende un'analisi di sensibilità che esamina gli effetti di alcune variazioni delle principali ipotesi sottese all'EBITDA a 10 anni e agli utili non distribuiti a 10 anni. In particolare, il piano illustra le conseguenze finanziarie dei seguenti fattori di rischio:

⁽¹⁸⁾ Allegato 40 del piano di ristrutturazione del 2009, nel quale è indicata la redditività dell'attività relativa alle strutture in acciaio di ISD Huta Częstochowa.

- ulteriore rivalutazione del PLN fino a un tasso di cambio PNL/EUR pari a 3,0 nel periodo 2009-2012,
- ulteriore aumento del costo del lavoro di 200 punti base al di sopra dello scenario di riferimento,
- aumento del 10 % dei prezzi dell'acciaio rispetto a quelli ipotizzati nello scenario di riferimento,
- efficienza inferiore a quella ipotizzata nello scenario di riferimento.

Il verificarsi di uno qualsiasi di questi elementi comporterebbe l'aumento del periodo di recupero dell'investimento da [...] anni ipotizzati nello scenario di riferimento a [...] anni. Secondo l'impresa, questo risultato testimonia della solidità del piano rispetto alle variazioni delle condizioni di mercato. Il valore attuale netto del progetto rimane interessante in tutti gli scenari.

f) Misure per evitare una distorsione indebita della concorrenza

- (154) Al fine di limitare la distorsione della concorrenza creata dagli aiuti, il piano di ristrutturazione del 2009 prevede l'attuazione delle misure seguenti. Innanzi tutto, il cantiere chiuderà due dei tre scali di varo attualmente in uso, che sono beni di produzione utilizzati per il varo delle navi, indispensabili nelle attività di costruzione navale. Il cantiere ha già rescisso il contratto di locazione dello scalo B5 (dal 1° luglio 2009) e dello scalo B3 (dal 1° gennaio 2010).
- (155) In secondo luogo, il cantiere si è impegnato a non usare più di una struttura di varo. Qualora dovesse acquistare od ottenere accesso (per esempio mediante locazione o leasing) a un'altra struttura di varo, il cantiere escluderà lo scalo B1 dal processo di produzione (cioè, rispetto alla situazione esistente alla data della decisione, non rinnoverà il contratto di locazione con il proprietario dello scalo B1). La capacità di eventuali altre strutture di varo usate dal cantiere non sarà superiore a 100 000 TLC circa.
- (156) Infine, il cantiere si è impegnato a rispettare un limite massimo di produzione annuale di 100 000 TLC per 10 anni dall'adozione della presente decisione.

6. Aiuti di Stato concessi in favore di Stocznia Gdańsk

- (157) Secondo le autorità polacche, dal 1° maggio 2004 Stocznia Gdańsk ha beneficiato di una serie di misure di aiuto, elencate nella tabella 4 (cfr. infra, dopo il considerando 174).

(158) La tabella 4 riporta gli aiuti erogati dopo il 1° maggio 2004, data di adesione della Polonia all'Unione europea. La Polonia ha notificato la maggior parte di tali misure con lettere del 13 luglio 2007 e del 9 gennaio 2008. Un elenco aggiornato delle misure è allegato al piano di ristrutturazione del 2009 (allegato 12). L'elenco comprende alcune misure descritte nell'allegato I, parte B, della decisione di avvio del procedimento di indagine formale.

(159) La Polonia ha fornito ulteriori precisazioni in merito alla ristrutturazione dei debiti a norma del capitolo 5a. Le autorità polacche hanno spiegato che il cantiere aveva ceduto all'Operatore⁽¹⁹⁾ attività per un valore pari al 31,6 % del valore delle passività cedute all'operatore ARP Sp. z o.o.⁽²⁰⁾ Secondo la Polonia, l'elemento di aiuto corrisponde quindi al 68,4 % del valore nominale delle passività cedute all'operatore. Tale valore nominale è riportato nella tabella 4.

(160) La garanzia del Tesoro indicata come misura 16 nella tabella 4 è stata ufficialmente prestata al gruppo Stocznia Gdynia, ma per la produzione di navi presso Stocznia Gdańsk. Le autorità polacche hanno fornito questa informazione nella lettera del 13 luglio 2007. Inoltre, le informazioni relative agli aiuti di Stato in favore di Stocznia Gdańsk contenute nel piano di ristrutturazione del 2009 comprendevano la garanzia del Tesoro. Il prestito assistito da garanzia del Tesoro è stato concesso a un tasso di interesse pari al LIBOR 3M + 100 punti base, con un rischio di inadempienza all'atto dell'emissione della garanzia stimato dalle autorità polacche pari al 60 %. La garanzia del Tesoro è stata prestata a fronte di una garanzia collaterale sotto forma di cambiale in bianco emessa dal cantiere e di un atto notarile nel quale il cantiere acconsentiva alla vendita di propri attivi per un importo corrispondente al 120 % del valore della garanzia. Il Tesoro ha addebitato un premio pari allo 0,4 % dell'importo garantito.

(161) La misura 17 nella tabella 4 è una garanzia prestata a Stocznia Gdańsk dall'ARP per un credito alla ristrutturazione concesso da NORD/LB Bank Polska SA. La garanzia è stata concessa in conformità dell'accordo del 17 agosto 2005. Nei documenti presentati il 9 gennaio 2008 le autorità polacche affermavano che la misura era inclusa nell'allegato II, parte A, della decisione di avvio come misura n. 7, cioè era una delle misure concesse prima dell'adesione e non applicabile dopo l'adesione. Tuttavia la Commissione fa notare che l'accordo relativo alla garanzia è stato firmato il 17 agosto 2005, chiaramente dopo l'adesione della Polonia all'Unione europea. Inoltre, nell'allegato del piano di ristrutturazione del 2009, la garanzia figura tra le misure di aiuto di Stato.

⁽¹⁹⁾ Impresa di proprietà dello Stato che effettua la ristrutturazione dei debiti nei confronti di enti pubblici in conformità del capitolo 5a.

⁽²⁰⁾ Per particolari in merito alla procedura di ristrutturazione a norma del capitolo 5a, si rimanda al punto 3.2 della decisione di avvio del procedimento di indagine formale.

- (162) La tabella 4 riporta altresì i prestiti erogati da KPS, utilizzati per finanziare il fabbisogno del cantiere in termini di capitale di esercizio. Nelle osservazioni presentate l'11 luglio 2007 e il 9 gennaio 2008, la Polonia sosteneva che tali prestiti non costituiscono aiuti di Stato perché l'interesse addebitato corrispondeva alla valutazione del rischio del progetto per la realizzazione del quale i prestiti erano stati richiesti.
- (163) Per i prestiti erogati negli anni 2005-2006, KPS ha addebitato interessi variabili dal 9,70 % all'11,62 %, oltre a una commissione una tantum compresa tra lo 0,1 % e lo 0,4 %. Secondo le autorità polacche, KPS ha richiesto garanzie collaterali sotto forma di accettazione di esecuzione, accordo di cessione di crediti, mandato di pagamento incondizionato, cambiali in bianco o attività in pegno ⁽²¹⁾.
- (164) KPS è stata creata nel 2004 come una controllata interamente dipendente dall'ARP per operare come fondo di capitali di rischio per l'agenzia. Il suo ruolo iniziale era quello di veicolo per il consolidamento dei tre principali cantieri navali polacchi, un progetto abbandonato nel 2006. Secondo le informazioni fornite dalla Polonia nel 2006 ⁽²²⁾, KPS doveva essere finanziata mediante un conferimento di capitale effettuato dall'ARP, un apporto in natura (quote in società terze) da parte dell'agenzia e un credito bancario rinnovabile garantito dall'agenzia, espressamente destinato a essere utilizzato come aiuto finanziario per i cantieri navali. Secondo il sito Internet del governo polacco, KPS doveva anche sostenere le attività di costruzione navale in Polonia emettendo obbligazioni interamente garantite dall'ARP. Infatti, il documento intitolato «Strategia per il settore della costruzione navale (cantieristica marittima) in Polonia 2006-2010» ⁽²³⁾ conferma che KPS avrebbe dovuto generare fondi emettendo strumenti di debito per circa 100 milioni di USD, garantiti dalle attività destinate alla ristrutturazione del settore della costruzione navale sotto forma di fondi trasferiti dal Tesoro all'ARP.
- (165) La tabella 4 indica inoltre i debiti in essere di Stocznia Gdańsk nei confronti di enti pubblici, informazioni comunicate dalle autorità polacche con lettera del 9 gennaio 2008 e nell'allegato del piano di ristrutturazione del 2009. In detta lettera la Polonia confermava che Stocznia Gdańsk non aveva onorato regolarmente i propri debiti nei confronti di enti pubblici.
- (166) Stocznia Gdańsk ha altresì usufruito di garanzie sugli acconti emessi dall'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione (in prosieguo «garanzie sugli acconti» o «garanzie sulla produzione»). La Polonia ha fornito l'elenco delle garanzie di cui il cantiere ha usufruito nella lettera dell'11 luglio 2007. Le autorità polacche hanno comunicato che, sebbene fossero state ufficialmente concesse al gruppo Stocznia Gdynia, tali garanzie erano state usate per la produzione di navi presso Stocznia Gdańsk. In totale dopo il 1° maggio 2004 Stocznia Gdańsk ha beneficiato di 20 garanzie dell'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione, per un valore nominale complessivo di 346 372 107,33 PLN.
- (167) Una caratteristica comune del settore è che i cantieri navali generalmente non sono in grado di procurarsi capitale d'esercizio sufficiente per la costruzione di navi al loro interno e fanno ricorso a finanziamenti esterni sia attraverso prestiti (prestiti alla produzione) sia attraverso acconti versati dagli armatori per prefinanziare la produzione. Di norma gli armatori pagano anticipatamente l'80 % del prezzo in rate che coincidono con gli stadi decisivi del completamento della nave, versando poi il restante 20 % alla consegna. La partecipazione dell'armatore al finanziamento della costruzione di una nave è dunque fondamentale. Le garanzie dell'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione emesse a favore del cantiere servivano a tutelare gli anticipi degli armatori contro il rischio di inadempimento dell'obbligo di consegna della nave da parte del cantiere.
- (168) Vari documenti presentati dalla Polonia in merito alle modalità di funzionamento del sistema di garanzie dell'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione ⁽²⁴⁾ indicano che tali garanzie sono state concesse al cantiere nel seguente modo. In primo luogo, veniva firmato un contratto con l'armatore, di norma subordinato alla condizione che il cantiere fosse in grado di dimostrare entro un determinato lasso di tempo che il finanziamento della produzione sarebbe stato garantito dall'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione. Quest'ultima adottava una delibera impegnandosi ad assicurare il finanziamento della nave nel suo complesso, garantendo gli acconti. In successivi accordi distinti, l'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione attivava le garanzie relative ai singoli acconti (di norma quattro). Generalmente, l'esposizione complessiva dell'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione al rischio di inadempimento dell'obbligo di consegna della nave da parte del cantiere era pari all'80 % del prezzo di acquisto, vale a dire l'ammontare complessivo degli anticipi versati dall'armatore prima della consegna. Tale esposizione complessiva era nota nel momento in cui l'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione adottava la delibera a copertura del finanziamento della nave da parte dell'armatore. La garanzia scadeva alla consegna della nave.

⁽²¹⁾ Lettera del 9 gennaio 2008, pag. 15.

⁽²²⁾ Lettera del 17 febbraio 2006, protocollata il 22 febbraio 2006.

⁽²³⁾ Strategia per il settore della costruzione navale (cantieristica marittima) in Polonia 2006-2010, adottata nell'agosto 2006, pag. 30.

⁽²⁴⁾ Risposta della Polonia del 2 settembre 2005 alla decisione di avvio del procedimento di indagine formale.

- (169) Le attività dell'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione sono diversificate⁽²⁵⁾ ed essenzialmente si distinguono in attività commerciali e attività svolte per conto del Tesoro e da esso garantite. Per lo svolgimento di queste ultime attività è aperto un conto bancario distinto intestato a «Interes Narodowy». Le garanzie prestate al gruppo Stocznia Gdynia, comprese quelle in favore di Stocznia Gdańsk, rientrano nelle attività garantite dal Tesoro.
- (170) Secondo le informazioni fornite dalla Polonia, l'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione concede garanzie di anticipo a fronte di una commissione calcolata in funzione dell'importo della garanzia. La commissione è pari al 2 % annuo per garanzie di importo non superiore a 35 milioni di PLN e all'1 % annuo per garanzie di importo superiore a 35 milioni di PLN. L'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione richiede come garanzia collaterale il trasferimento della proprietà della nave, la nave in costruzione o i materiali da costruzione.
- (171) La tabella 4 dimostra che, dopo il 1° maggio 2004, Stocznia Gdańsk ha beneficiato di aiuti per un valore nominale complessivo di 405 030 629,80 PLN (circa 90 milioni di EUR).
- (172) Il piano prevede inoltre nuovi aiuti di Stato sotto forma di un conferimento di capitale pari a 46,7 milioni di PLN e un prestito di 103,3 milioni di PLN. Complessivamente i nuovi aiuti ammonterebbero a 150 milioni di PLN (valore nominale).
- (173) Il piano di ristrutturazione del 2009 ipotizza altresì che, sino al termine del periodo di ristrutturazione, Stocznia Gdańsk continuerà a beneficiare di garanzie dell'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione per un valore pari a circa 180 milioni di PLN all'anno. Si ipotizza che le commissioni per le garanzie saranno il più possibile in linea con il regime di garanzie autorizzato dalla Commissione come esente da aiuti di Stato⁽²⁶⁾. Secondo detto regime, il premio addebitato alle imprese rientranti nella categoria di rischio più elevato ma ammesse a beneficiare di garanzie nel quadro del regime è pari al [...] % per garanzie di durata inferiore a due anni e al [...] % per garanzie di durata superiore a due anni.
- (174) In conclusione, il valore nominale complessivo delle misure di aiuto alla ristrutturazione è pari a 555 030 629,80 PLN (405 milioni di PLN di aiuti già erogati e 150 milioni di PLN di aiuti programmati) e il valore nominale totale delle garanzie prestate dall'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione è di circa 526 milioni di PLN (valore nominale, dei quali 346 milioni di PLN rappresentano il valore delle garanzie già prestate e 180 milioni di PLN l'esposizione massima annuale dell'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione per tali garanzie).

⁽²⁵⁾ Cfr. anche la decisione della Commissione del 18 luglio 2007, relativa al caso N 105/07, Regime di garanzia per contratti di esportazione, informazione sintetica nella GU C 214 del 13.9.2007. Con tale decisione la Commissione ha approvato, non ritenendolo assimilabile a un aiuto di Stato, il sistema di garanzie gestito dall'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione a favore di imprese che non versano in difficoltà finanziarie.

⁽²⁶⁾ Cfr. anche la decisione del 18 luglio 2007, relativa al caso N 105/07.

Tabella 4

Aiuti di Stato concessi a Stocznia Gdańsk dopo il 1° maggio 2004 secondo le informazioni fornite dalle autorità polacche e da ISD Polska (PLN)

N.	Ente che concede l'aiuto	Strumento di aiuto	Base giuridica	Numero della decisione o dell'accordo	Data di concessione dell'aiuto	Data di entrata in vigore	Periodo per il quale è stato concesso l'aiuto	Valore nominale dell'aiuto
1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.
1.	Fondo di assicurazione sociale	Cancellazione	Legge 30.10.2002	Decisione n. UPP/12/3/2004 del presidente dell'ARP del 30.12.2004	30.12.2004	15.3.2005	Operazione unica	13 521 851,00 (*)
2.	Ufficio tributi della Pomerania	Cancellazione	Legge 30.10.2002	Decisione n. UPP/12/3/2004 del presidente dell'ARP del 30.12.2004	30.12.2004	15.3.2005	Operazione unica	24 215 557,00 (*)
3.	Ufficio tributi di Danzica I	Cancellazione	Legge 30.10.2002	Decisione n. UPP/12/3/2004 del presidente dell'ARP del 30.12.2004	30.12.2004	15.3.2005	Operazione unica	1 215 460,00 (*)
4.	Maresciallo del voivodato di Pomerania	Cancellazione	Legge 30.10.2002	Decisione n. UPP/12/3/2004 del presidente dell'ARP del 30.12.2004	30.12.2004	15.3.2005	Operazione unica	698 462,00 (*)
5.	Fondo di assicurazione sociale	Cancellazione	Legge 30.10.2002	Decisione n. UPP/12/4/2005 del presidente dell'ARP del 15.12.2005	15.12.2005	9.1.2006	Operazione unica	2 975 558,00 (*)
6.	Ufficio tributi della Pomerania	Cancellazione	Legge 30.10.2002	Decisione n. UPP/12/4/2005 del presidente dell'ARP del 15.12.2005	15.12.2005	9.1.2006	Operazione unica	5 398 177,00 (*)
7.	Maresciallo del voivodato di Pomerania	Cancellazione	Legge 30.10.2002	Decisione n. UPP/12/4/2005 del presidente dell'ARP del 15.12.2005	15.12.2005	9.1.2006	Operazione unica	138 531,00 (*)
8.	KPS	Prestito	Attività statutaria di KPS	Contratto di prestito n. 03/06.2005	6.6.2005	9.6.2005	26.8.2005	7 000 000,00
9.	KPS	Prestito	Attività statutaria di KPS	Contratto di prestito n. 02/10.2005	27.10.2005	28.10.2005	31.1.2006	6 000 000,00
10.	KPS	Prestito	Attività statutaria di KPS	Contratto di prestito n. 01/01.2006	11.1.2006	17.1.2006	30.6.2006	9 000 000,00
11.	KPS	Prestito	Attività statutaria di KPS	Contratto di prestito n. 03/07.2006	27.7.2006	7.8.2006	31.10.2006	4 000 000,00

1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.
12.	KPS	Prestito	Attività statutaria di KPS	Contratto di prestito n. 03/7.2006	27.7.2006	22.9.2006	28.2.2007	8 000 000,00
13.	KPS	Prestito	Attività statutaria di KPS	Contratto di prestito n. 01/11.2006	8.11.2006	16.11.2006	20.7.2007	4 000 000,00
14.	PHZ Cenzin	Conferimento di capitale	Codice commerciale polacco del 15.9.2000	Legge 21.12.2006	21.12.2006	27.12.2006 (prima tranche di 7 milioni di PLN) e 29.12.2006 (seconda tranche di 13 milioni di PLN)	Conferimento di capitale unico	20 000 000,00
15.	Stocznia Gdynia	Conferimento di capitale	Codice commerciale polacco del 15.9.2000	Legge 27.6.2005	27.6.2005	Luglio 2005 (prima tranche di 12 milioni di PLN) e agosto 2005 (seconda tranche di 8 milioni di PLN)	Conferimento di capitale unico	20 000 000,00
16.	Tesoro	Garanzia — navi nn. 8184/9-10, 8184/12-13 e 8184/18	Legge sulle garanzie emesse dal Tesoro e talune persone giuridiche dell'8 maggio 1997 (Gazzetta delle leggi 2003/174, sezione 1689, e successive modifiche)	Decreto del consiglio dei ministri n. 222/2004 del 21.9.2004	21.9.2004	1.10.2004	Fino al 15.1.2008	161 285 903,00
17.	ARP	Garanzia per il prestito NORD/LB	Attività statutaria di ARP	Legge 17.8.2005	17.8.2005	17.8.2005	Fino al 30.6.2000	20 000 000,00
18.	Fondo di assicurazione sociale	Mancata esecuzione dei debiti	—	—	—	1.5.2004	31.9.2009 (**)	95 354 830,80 (*- **)
19.	Comune di Danzica	Mancata esecuzione dei debiti	—	—	—	1.5.2004	31.9.2009 (**)	
20.	Comune di Danzica	Cancellazione	Legge fiscale del 29.8.1997	Non ancora concesso	—	—	—	2 226 300,00
							TOTALE	405 030 629,80

(*) Debiti ristrutturati a norma del capitolo 5a. La tabella indica il valore nominale delle passività cedute all'operatore. Secondo le autorità polacche, sono state cedute all'operatore anche attività per un valore pari ad almeno il 45 % del valore nominale delle passività.

(**) Data del rimborso programmato dei debiti, prevista nel piano di ristrutturazione del 2009.

(***) Secondo il piano di ristrutturazione del 2009, il valore totale dei debiti non eseguiti nei confronti di enti pubblici ammonta a 63 013 631 PLN. Tuttavia, secondo le informazioni fornite dalle autorità polacche nella lettera del 9 gennaio 2008, i debiti accumulati da Stocznia Gdańsk nei confronti di enti pubblici ammontavano a 90 245 096,76 PLN (inclusi gli interessi maturati fino a tale data). Inoltre, nel quantificare i costi di ristrutturazione, il piano di ristrutturazione del 2009 indica che il cantiere dovrà rimborsare debiti accumulati nei confronti di enti pubblici per un valore di 95 354 830,90 PLN. Su tali basi, la Commissione ritiene che il valore complessivo dei debiti non eseguiti nei confronti di enti pubblici, inclusi gli interessi, ammonti a 95 354 830,90 PLN.

III. VALUTAZIONE

1. Competenza della Commissione

- (175) L'allegato IV, punto 3, del trattato di adesione descrive la procedura del meccanismo provvisorio e costituisce, in tal senso, un quadro giuridico per la valutazione dei regimi di aiuto e dei singoli interventi di aiuto posti in essere in un nuovo Stato membro prima della data di adesione all'Unione europea ancora applicabili dopo l'adesione.
- (176) La Commissione non ha facoltà di esaminare interventi che siano stati posti in essere prima dell'adesione, ma non siano più applicabili dopo di essa né nell'ambito della procedura del meccanismo provvisorio né nell'ambito della procedura prevista dall'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE.
- (177) Tuttavia, interventi non posti in essere prima dell'adesione sono valutati dalla Commissione come aiuti notificati o aiuti illegali conformemente all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE.
- (178) Il criterio utilizzato per stabilire il momento in cui un determinato intervento è stato posto in essere è il provvedimento giuridicamente vincolante con il quale l'autorità nazionale competente si impegna a concedere l'aiuto ⁽²⁷⁾. È il diritto nazionale a stabilire se un provvedimento amministrativo sia o meno giuridicamente vincolante. La Commissione, però, soprattutto nei casi limite, deve poter esaminare un siffatto provvedimento per appurare, sulla base della sua forma e del suo contenuto, se possa aver suscitato nei beneficiari legittime aspettative da far valere dinanzi a un tribunale polacco. Tale facoltà di verifica di un provvedimento amministrativo nazionale è indispensabile affinché la Commissione possa esercitare la sua competenza esclusiva e approvare deroghe al divieto generale di aiuti di Stato in relazione a interventi posti in essere in Polonia dopo il 1° maggio 2004.
- (179) Un intervento posto in essere prima dell'adesione è considerato applicabile dopo l'adesione se può ancora dar luogo alla concessione di aiuti ulteriori o a un aumento dell'ammontare di un aiuto già concesso, ossia se l'esatta esposizione economica dello Stato alla data in cui l'intervento è stato posto in essere non era nota e tale rimane alla data di adesione.
- (180) Nella decisione di avviare l'indagine formale, la Commissione concludeva, sulla base delle informazioni fornite dalla Polonia, che una serie di interventi che le erano stati notificati in data 8 ottobre 2004 costituivano di fatto un nuovo aiuto - illegale oppure notificato — in quanto concessi dopo il 1° maggio 2004, data dell'adesione della Polonia all'Unione europea. Le osservazioni presentate dalla Polonia e da terzi dopo l'avvio dell'indagine non hanno condotto la Commissione a modificare tale conclusione. In particolare, la Commissione ritiene di essere competente per quanto concerne la valutazione della compatibilità con il mercato comune degli interventi riportati nell'allegato II, parte B, della decisione di avviare l'indagine formale, pur prendendo atto del fatto che taluni interventi sono stati abbandonati (interventi 23-25 dell'allegato II, parte B, della decisione di avviare l'indagine formale).
- (181) La Commissione indica di seguito le ragioni che la inducono a respingere le argomentazioni presentate dalla Polonia e dalle parti interessate.
- a) Ristrutturazione dei debiti nei confronti di enti pubblici di cui al capitolo 5a
- (182) La Commissione concorda con l'osservazione del gruppo Stocznia Gdynia secondo cui l'evento che ha dato luogo alla parziale cancellazione dei debiti nei confronti di enti pubblici di cui al capitolo 5a è stato l'adozione della decisione di ristrutturazione da parte del presidente dell'ARP. La Commissione, tuttavia, non può accettare l'affermazione secondo cui tale decisione è stata adottata il 30 aprile 2004, vale a dire prima dell'adesione della Polonia all'Unione europea. La Commissione ha spiegato i motivi della sua posizione nella decisione di avviare l'indagine formale e né la Polonia né il gruppo Stocznia Gdynia hanno presentato ulteriori argomentazioni tali da modificare tale posizione. La Commissione ribadisce che la decisione del 30 aprile 2004 ha approvato unicamente il piano di ristrutturazione del marzo 2004 e non la ristrutturazione dei debiti nei confronti di enti pubblici di cui al capitolo 5a. Il presidente dell'ARP non poteva emettere una decisione di ristrutturazione completa prima dell'adesione perché, in quel momento, non aveva il consenso, richiesto dal capitolo 5a, di tutti i creditori pubblici alla ristrutturazione dei loro debiti né dell'operatore. La Commissione osserva che il presidente dell'ARP ha riconosciuto tale circostanza quando ha indicato nella sua decisione del 30 aprile 2004 che sarebbe stata necessaria un'ulteriore decisione per completare la ristrutturazione dei debiti nei confronti di enti pubblici di cui al capitolo 5a e quando ha emesso, infine, la decisione di ristrutturazione il 30 dicembre 2004, vale a dire dopo l'adesione della Polonia all'UE.

⁽²⁷⁾ Sentenza del Tribunale di primo grado del 14 gennaio 2004 nella causa T-109/01, Fleuren Compost/Commissione, punto 74, Raccolta 2004, pag. II-127.

- (183) La Commissione non può accettare l'argomentazione del gruppo Stocznia Gdynia secondo cui l'accordo di tutti i creditori pubblici alla ristrutturazione dei loro crediti a norma del capitolo 5a costituiva l'atto giuridicamente vincolante richiesto dalla legge polacca. Il gruppo Stocznia Gdynia ha sostenuto che il capitolo 5a non costituiva una *lex specialis* rispetto ad altre leggi che consentono la ristrutturazione di debiti nei confronti di enti pubblici e la funzione del presidente dell'agenzia per lo sviluppo industriale consisteva nell'amministrare e agevolare il processo di ristrutturazione, non nell'agire per i relativi creditori pubblici riguardo a passività specifiche. La Commissione rileva che tale interpretazione del diritto polacco è in contrasto con tutte le tesi presentate a oggi dalla Polonia e con il testo e la logica del capitolo 5a. Bisogna ammettere che, come ha sostenuto il gruppo Stocznia Gdynia, l'atto del 30 ottobre 2002 «non vieta alle autorità che procedono alla ristrutturazione di emettere decisioni di cancellazione nella misura in cui ciò è consentito loro da disposizioni di carattere generale». Nondimeno, se avessero agito in tal senso, tali debiti non rientrerebbero più nell'ambito del capitolo 5a con tutti i vantaggi che ne derivano: la possibilità di contrarre un prestito presso l'ARP, la sospensione di tutti i procedimenti esecutivi in corso, la sospensione del procedimento di fallimento e la rinuncia agli interessi applicati sugli importi dovuti.
- (184) La Commissione non può accogliere l'argomentazione del gruppo Stocznia Gdynia secondo cui non sono maturati interessi dopo il 30 giugno 2006 sui debiti ristrutturati nell'ambito del capitolo 5a. Tale interpretazione del diritto polacco è stata respinta dalla Polonia.
- b) **Intervento 23** di cui all'allegato II, parte B, della decisione di avviare l'indagine formale
- (185) La Commissione non può accogliere l'argomentazione della Polonia secondo cui l'aiuto è stato concesso de facto in virtù della circostanza che tutte le competenti autorità concedenti hanno reso dichiarazioni verbali in occasione di una riunione del gruppo di lavoro del governo sulla ristrutturazione dei cantieri navali in Polonia (gruppo per il comparto della costruzione navale). Tali dichiarazioni, ammesso che siano state rilasciate, erano meramente verbali e si rendevano chiaramente necessarie ulteriori misure di attuazione per creare legittime aspettative secondo il diritto polacco.
- c) **Interventi 24-25** di cui all'allegato II, parte B, della decisione di avviare l'indagine formale
- (186) Infine, la Commissione sottolinea che né la Polonia né il gruppo Stocznia Gdynia hanno contestato le sue conclusioni secondo cui gli interventi 24-25 di cui all'allegato II, parte B, della decisione di avviare l'indagine formale costituivano un aiuto nuovo e rientrano quindi tra le competenze della Commissione ai sensi dell'articolo 88 del trattato CE.
- 2. Aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato CE**
- 2.1. *Esistenza di un aiuto di Stato*
- (187) Secondo l'articolo 87, paragrafo 1, del trattato CE, sono incompatibili con il mercato comune, nella misura in cui incidano sugli scambi tra gli Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza.
- (188) La Commissione ritiene che tutti gli aiuti menzionati nei considerando 105-170 e nella tabella 4 siano stati concessi dallo Stato ovvero mediante risorse statali e che abbiano avuto carattere selettivo, dal momento che erano destinati a una singola impresa.
- (189) Stocznia Gdańsk è un grande cantiere navale europeo e un importante concorrente nel mercato delle costruzioni navali. Dopo il 1° maggio 2004 il cantiere ha continuato a costruire navi portacontainer, in concorrenza con i cantieri navali in particolare tedeschi e danesi, come hanno riconosciuto la Polonia e il gruppo Stocznia Gdynia e come hanno anche rilevato la Danimarca e l'associazione danese dei costruttori navali nelle rispettive osservazioni sulla decisione della Commissione di avviare l'indagine formale. Le navi portacontainer rappresentavano alla fine del 2006 il 26 % del portafoglio di ordini dei cantieri navali europei⁽²⁸⁾. Il cantiere produce strutture in acciaio, blocchi e sezioni, in concorrenza con molte altre società subcontraenti per altri cantieri navali che costruiscono navi complete. Negli ultimi due anni il cantiere ha iniziato a produrre imbarcazioni offshore, un segmento in cui sono attivi altri cantieri navali europei, per esempio quelli norvegesi.
- (190) Le sovvenzioni costantemente concesse a Stocznia Gdańsk, per esempio mediante la mancata riscossione dei debiti nei confronti di enti pubblici, garanzie di produzione e numerosi aumenti di capitale e prestiti, hanno permesso al cantiere di concludere contratti senza dover tener conto di tutti i rischi e senza ripercussioni sui prezzi dei servizi. Se così non fosse stato, i suoi concorrenti avrebbero potuto conquistare almeno una parte della sua quota di mercato.
- (191) Sulla base di quanto precede, la Commissione conclude che gli aiuti di Stato concessi a Stocznia Gdańsk hanno inciso negativamente sugli scambi tra gli Stati membri.

⁽²⁸⁾ Relazione annuale 2006-2007 della Comunità delle associazioni dei costruttori navali europei (CESA).

- (192) La Commissione deve altresì verificare se le misure concesse a Stocznia Gdańsk abbiano procurato a quest'ultima un vantaggio indebito, falsando o minacciando di falsare la concorrenza.
- (193) La Commissione ritiene che, facendo assegnamento sugli aiuti di Stato, Stocznia Gdańsk abbia potuto intraprendere prassi anticoncorrenziali, come una politica di prezzi inferiori ai costi di produzione, senza subire le conseguenze che prassi siffatte normalmente comportano, ossia l'esclusione dal mercato.
- (194) La Commissione osserva altresì che uno dei principali problemi a lungo termine di Stocznia Gdańsk era la stipulazione di contratti che si sono conclusi in perdita a causa del continuo rafforzarsi del PLN rispetto al dollaro — la valuta di uso prevalente nell'attività cantieristica — e della crescita, a livello mondiale, dei prezzi delle lamine di acciaio. Già il piano di ristrutturazione per il periodo 2003-2008 indicava in questi fattori esterni le principali minacce per l'attività del cantiere, diagnosi ribadita successivamente nella versione modificata del marzo 2004, nel nuovo piano di ristrutturazione del 2006 e infine nel piano di ristrutturazione del 2009.
- (195) Benché la dirigenza del cantiere conoscesse tali minacce, il cantiere ha continuato a concludere contratti senza adottare misure contro i rischi incombenti. Questa prassi si è protratta nel periodo di crescita senza precedenti che il mercato cantieristico ha conosciuto tra il 2004 e il 2008, quando i prezzi del settore hanno raggiunto livelli record. Questa prassi ha consentito al cantiere di mantenere i livelli di attività e occupazione, ma a prezzo di gravi perdite sulla regolare attività cantieristica.
- (196) Su tale base, la Commissione conclude che tutti gli aiuti concessi a Stocznia Gdańsk descritti nei considerando 105-170 sono stati tali da falsare, o minacciare di falsare, la concorrenza nel mercato cantieristico.
- (197) La Commissione osserva che le autorità polacche non hanno contestato la classificazione degli interventi oggetto della presente decisione come aiuti di Stato, con due eccezioni. In primo luogo, hanno sostenuto che i prestiti concessi a Stocznia Gdańsk da KPS non costituivano aiuti. In secondo luogo, hanno messo in discussione il carattere di aiuto delle garanzie fornite dall'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione, che secondo quanto affermato erano conformi al principio del soggetto operante in normali condizioni di mercato. Inoltre, le autorità polacche non hanno notificato la costante mancata riscossione dei debiti nei confronti di enti pubblici quale misura distinta di aiuto di Stato.
- (198) La Commissione illustrerà di seguito le ragioni che la inducono a ritenere che queste tre misure costituiscono un vantaggio tale da causare una distorsione della concorrenza.
- a) Prolungata mancata riscossione di debiti nei confronti di enti pubblici
- (199) Secondo una giurisprudenza ormai acquisita⁽²⁹⁾, la costante mancata riscossione di debiti nei confronti di enti pubblici può costituire in sé un aiuto di Stato. Le informazioni fornite dalle autorità polacche⁽³⁰⁾ indicano chiaramente che Stocznia Gdańsk ha accumulato notevoli arretrati nei confronti di enti pubblici risalenti addirittura al 2004, riportati nella tabella 4 come interventi 18 e 19. Come hanno illustrato le autorità polacche⁽³¹⁾, a causa della sua precaria situazione finanziaria, dopo il 1° maggio il cantiere non era in grado di pagare puntualmente i debiti nei confronti di enti pubblici e i suoi debiti insoluti venivano continuamente prorogati senza alcuna decisione formale da parte degli organismi pubblici creditori.
- (200) Il piano di ristrutturazione del 2009 stabilisce che i debiti nei confronti di enti pubblici accumulati saranno rimborsati nel settembre 2009 dopo che il cantiere avrà ricevuto nuovi aiuti di Stato. Ciò dimostra che in pratica i debiti nei confronti di enti pubblici maturati dal 2004 sono stati prorogati per un periodo di tempo illimitato o indefinito, sono stati rimborsati soltanto occasionalmente secondo quanto consentiva il flusso di cassa del cantiere e possono ora essere rimborsati completamente soltanto grazie a ulteriori aiuti di Stato. La Commissione ritiene che nessun creditore operante in un'economia di mercato avrebbe accettato un così prolungato rinvio del pagamento delle sue spettanze. Inoltre, anche dopo la privatizzazione del cantiere e l'aumento di capitale ad opera di ISD Polska di 305 milioni di PLN, le autorità polacche non hanno adottato misure per imporre il rimborso dei debiti. Le informazioni presentate dalle autorità polacche non contengono alcuna indicazione del fatto che i creditori pubblici abbiano adottato azioni volte a far valere i propri crediti di diritto pubblico nei confronti di Stocznia Gdańsk, in particolare mediante procedimenti esecutivi oppure ricorrendo al diritto fallimentare. La Commissione conclude quindi che la prolungata mancata riscossione di debiti nei confronti di enti pubblici rappresenta un vantaggio che il beneficiario non avrebbe ottenuto da nessun creditore operante in un'economia di mercato e costituisce quindi un aiuto di Stato analogo a un prestito (senza interessi).

⁽²⁹⁾ Conclusioni dell'avvocato generale Jacobs, causa C-256/97, DM Transport, Raccolta 1999, pag. I-3915, e causa C-480/98, Spagna/Commissione, Raccolta 2000, pag. I-8717.

⁽³⁰⁾ In particolare allegato 3 alla lettera del 9 gennaio 2008.

⁽³¹⁾ Documento presentato il 9 gennaio 2009.

(201) Secondo il piano di ristrutturazione del 2009 l'importo totale dei debiti nei confronti di enti pubblici non riscossi è di 63 013 631 PLN. Tuttavia, secondo le informazioni presentate dalle autorità polacche nella lettera del 9 gennaio 2008, i debiti nei confronti di enti pubblici accumulati da Stocznia Gdańsk ammontavano all'epoca a 90 245 096,76 PLN (compresi gli interessi maturati). Inoltre, nel quantificare i costi di ristrutturazione, il piano di ristrutturazione del 2009 indica che il cantiere deve rimborsare un importo di 95 354 830,90 PLN in debiti nei confronti di enti pubblici accumulati. Su tale base la Commissione ritiene che il valore complessivo dei debiti nei confronti di enti pubblici non riscossi, con gli interessi, ammonti a 95 354 830,90 PLN; tale importo è stato indicato nella tabella 4.

b) Prestiti di KPS

(202) La Commissione non può accogliere l'argomentazione della Polonia secondo cui gli aiuti forniti da KPS sotto forma di prestiti di capitale d'esercizio non costituirebbero aiuti di Stato. La Commissione osserva che il tasso d'interesse applicato da KPS era di circa 400 punti base al di sopra del tasso di riferimento. La Commissione nota altresì che Stocznia Gdańsk versa in gravi difficoltà finanziarie da parecchi anni, accumulando perdite significative e debiti. Stocznia Gdańsk non è stata in grado di ottenere finanziamenti per la produzione da nessun'altra fonte esterna. Il suo capitale d'esercizio era finanziato da pagamenti anticipati completamente coperti da garanzie dell'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione, da prestiti interamente coperti da garanzie del Tesoro e da prestiti di KPS. Il tasso d'interesse applicato da KPS non sembra quindi corrispondere pienamente al rischio assunto. Benché KPS avesse di fatto richiesto garanzie collaterali, il valore di queste ultime rimane discutibile. Sembra probabile che KPS non potesse ottenere una garanzia collaterale di primo grado sugli attivi del cantiere. In ogni caso la Polonia non ha fornito informazioni dettagliate che consentissero alla Commissione di valutare il valore reale delle garanzie collaterali richieste.

(203) Inoltre, la Commissione osserva che KPS era stata istituita per fungere da fondo controllato dal governo, con obiettivi di politica pubblica, e che il suo finanziamento era completamente coperto o garantito dallo Stato tramite l'ARP. Secondo il documento «Strategia per il settore della costruzione navale (cantieristica marittima) in Polonia per il periodo 2006-2010», KPS è stata «fondata per organizzare il finanziamento della produzione cantieristica, fino al momento in cui i cantieri saranno rilevati da investitori privati». Tale strategia, i cui obiettivi non sono solamente economici, ma anche sociali e macroeconomici⁽³²⁾, fornisce a KPS, insieme all'ARP, al Tesoro e ad altri enti pubblici coinvolti, una varietà di poteri. I legami finanziari che collegano KPS all'ARP e al Tesoro sono chiari e KPS agisce sostanzialmente come un veicolo per trasferire ai cantieri navali polacchi, tra cui quello di Danzica, i fondi stanziati nel bilancio dello Stato.

⁽³²⁾ Strategia per il settore della costruzione navale (cantieristica marittima) in Polonia per il periodo 2006-2010, adottata nell'agosto 2006, pag. 7.

(204) Infine, la Commissione osserva che nella lettera con cui veniva notificato il piano di ristrutturazione del 2009 le autorità polacche riconoscevano che i prestiti di KPS costituivano aiuti di Stato.

(205) Alla luce di quanto precede, la Commissione conclude che KPS, nel concedere prestiti di capitale d'esercizio a Stocznia Gdańsk, non agiva quale investitore in economia di mercato. Tali prestiti, elencati nella tabella 4, costituiscono pertanto aiuti di Stato.

c) Garanzie dell'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione

(206) In primo luogo, la Commissione osserva che le garanzie di produzione dell'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione sono state formalmente concesse al gruppo Stocznia Gdynia. Nondimeno, un certo numero di queste garanzie è stato usato esclusivamente per finanziare la costruzione di navi presso Stocznia Gdańsk, allora controllata del gruppo Stocznia Gdynia. Grazie a tali garanzie Stocznia Gdańsk ha potuto attrarre nuovi contratti e proseguire la sua attività di costruzione navale.

(207) Nelle osservazioni presentate dopo l'adozione della decisione di avviare l'indagine formale, la Polonia ha affermato che le garanzie concesse dall'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione al gruppo Stocznia Gdynia non costituivano aiuti di Stato. La Commissione non può accettare tale asserzione.

(208) In primo luogo, la Commissione precisa che le garanzie sugli acconti concesse dall'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione sono coperte dal Tesoro e le corrispondenti operazioni transitano in un conto bancario distinto, intestato a «Interes Narodowy». Se in tale conto non sono presenti fondi sufficienti, l'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione può contrarre prestiti con il Tesoro oppure beneficiare di garanzie del Tesoro sui prestiti. Si tratta di una sicurezza su cui un soggetto operante in normali condizioni in un'economia di mercato non può fare affidamento.

(209) In secondo luogo, la Commissione rammenta la propria decisione del 18 luglio 2007 sul caso N 105/07⁽³³⁾, con la quale ha approvato, in quanto non contenente aiuti di Stato, il regime attraverso il quale l'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione gestiva il proprio programma di assicurazione delle esportazioni, garantito dal Tesoro. Tale regime riguarda, oltre ad altre misure, il tipo di garanzie di produzione che Stocznia Gdańsk ha ricevuto negli ultimi anni. La Commissione osserva che il regime esclude espressamente⁽³⁴⁾ le imprese in difficoltà finanziarie, secondo la definizione degli orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà⁽³⁵⁾. La principale caratteristica del regime è che i premi per le garanzie vengono determinati

⁽³³⁾ Decisione della Commissione del 18 luglio 2007 relativa al caso N 105/07.

⁽³⁴⁾ Articolo 3, paragrafo 1, punto 1), della risoluzione 111/2006 del Comitato per la politica di assicurazione delle esportazioni del 20 dicembre 2006.

⁽³⁵⁾ GU C 244 dell'1.10.2004, pag. 2.

sulla base di una valutazione del rischio. Per esempio, il premio di garanzia per un'azienda appartenente alla massima categoria di rischio corrisponde al [...] % all'anno per garanzie di durata inferiore a due anni e al [...] % all'anno per garanzie di durata superiore a due anni. Il premio di base è pari al 2,8 % all'anno. A titolo di raffronto, le garanzie concesse a Stocznia Gdańsk venivano fornite dall'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione a fronte di un premio del 2 % all'anno se la garanzia non superava i 35 milioni di PLN e con un premio dell'1 % all'anno se la garanzia superava tale importo.

- (210) È chiaro, quindi, che Stocznia Gdańsk, essendo un'impresa in difficoltà, non è ammissibile alle garanzie rientranti nel regime sopra descritto, approvato dalla Commissione come non contenente aiuti. Non si può pertanto affermare che le garanzie concesse a Stocznia Gdańsk non contengono elementi di aiuto.
- (211) È evidente poi che il premio per la garanzia applicato al cantiere è nettamente inferiore al premio di base impiegato per le garanzie concesse a imprese sane e inferiore di parecchie volte al premio applicato alle imprese ad alto rischio ammissibili al regime sopra descritto. La Commissione conclude quindi che il premio per la garanzia applicato a Stocznia Gdańsk non corrisponde a un premio di mercato; di conseguenza, le garanzie in questione costituiscono aiuti di Stato.
- (212) In terzo luogo, conformemente alla comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato sotto forma di garanzie⁽³⁶⁾, nel caso di una singola garanzia statale che non costituisce un aiuto di Stato, il soggetto che contrae il prestito non deve trovarsi in difficoltà finanziarie. Ciò evidentemente non corrisponde al caso in questione. Secondo la stessa comunicazione, quando il contraente del prestito versa in difficoltà finanziarie, l'elemento di aiuto della garanzia può essere pari all'importo coperto dalla garanzia.
- (213) La Commissione nota infine che Stocznia Gdańsk si è affidata esclusivamente a garanzie offerte dall'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione e dal Tesoro e non è riuscita a ottenere alcuna garanzia sul mercato.
- (214) Alla luce di quanto precede, la Commissione conclude che l'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione non ha agito come un investitore operante in un'economia di mercato allorché ha concesso garanzie a Stocznia Gdańsk.

- (215) La Commissione osserva che le garanzie di produzione di questo tipo sono una caratteristica tipica del settore cantieristico. L'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione che fornisce le garanzie richiede come garanzia collaterale il trasferimento di proprietà della nave, della nave in costruzione e dei materiali di costruzione.
- (216) La Commissione ritiene che l'elemento stimato di aiuto contenuto nelle garanzie concesse a Stocznia Gdańsk dopo il 1° maggio 2004 ammonti a 18,9 milioni di PLN. Tale importo è stato calcolato facendo un confronto tra l'importo pagato dal cantiere e quanto sarebbe stato di norma richiesto dal mercato. Si considera che il regime dell'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione non contenente aiuti può fungere da riferimento per quanto richiesto sul mercato. Questo livello di riferimento è stato aumentato di 400 punti base per rispecchiare il maggiore rischio inerente alla fornitura di aiuti a imprese in difficoltà, come Stocznia Gdańsk.
- (217) La Commissione osserva altresì che, secondo il piano di ristrutturazione del 2009, Stocznia Gdańsk intende continuare ad avvalersi di garanzie di produzione fornite dall'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione. Riceverà tali garanzie a condizioni corrispondenti a quelle applicate, nel quadro del regime non contenente aiuti approvato dalla Commissione⁽³⁷⁾, alle imprese con profilo di rischio più elevato. In particolare, ciò significa un premio del [...] % all'anno per garanzie di durata inferiore a due anni e del [...] % all'anno per garanzie di durata superiore a due anni. La Commissione osserva che le imprese in difficoltà finanziarie come Stocznia Gdańsk non sono ammissibili alle misure nel quadro di detto regime. Ne consegue che, durante la ristrutturazione di Stocznia Gdańsk, le garanzie concesse dall'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione continueranno a costituire aiuti di Stato.
- (218) La Commissione ritiene che la componente stimata di aiuti contenuta nelle future garanzie di produzione fornite dall'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione ammonti alla differenza tra le tariffe che sarebbero applicate sul mercato, aumentate di 400 punti base (per rispecchiare il maggiore rischio inerente alla fornitura di aiuti a imprese in difficoltà) e le tariffe che il cantiere dovrebbe pagare in realtà. La componente stimata di aiuto calcolata in questo modo ammonta a 28,8 milioni di PLN.

⁽³⁶⁾ GU C 71 dell'11.3.2001, pag. 14.

⁽³⁷⁾ Decisione della Commissione del 18 luglio 2007 sul caso N 105/07.

Conclusioni

(219) In conclusione, la Commissione ritiene che tutti gli interventi concessi a favore di Stocznia Gdańsk ed elencati nella tabella 4, gli interventi pianificati menzionati nel considerando 168 e le garanzie di produzione dell'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione, già concesse o la cui concessione è prevista durante il periodo di ristrutturazione, costituiscano aiuti di Stato a norma dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato CE.

2.2. Possibilità per la Polonia e i terzi interessati di presentare osservazioni

(220) Con decisione del 1° giugno 2005, la Commissione ha avviato un'indagine formale in merito a una serie di interventi, tra cui una ristrutturazione del debito (cancellazioni, proroghe, modifiche del piano di pagamento) su varie basi giuridiche e riguardanti un certo numero di creditori pubblici, aumenti di capitale e garanzie del Tesoro.

(221) La Commissione ha chiaramente dichiarato di non poter accettare l'argomentazione della Polonia secondo cui i pagamenti anticipati degli armatori si sarebbero dovuti considerare un contributo in fondi propri. A tale proposito, la Commissione ha espresso dubbi sul fatto che le garanzie sui pagamenti anticipati fornite dall'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione non costituissero un aiuto di Stato e ha annunciato che avrebbe esaminato la natura di tali pagamenti anticipati.

(222) Sia la Polonia sia la società madre di Stocznia Gdańsk hanno presentato osservazioni; pur mettendo in dubbio la competenza della Commissione a valutare la compatibilità di alcuni degli interventi in questione, esse non hanno contestato la conclusione, tratta dalla Commissione stessa, per cui, se tali interventi erano stati concessi dopo l'adesione della Polonia all'Unione europea, costituivano allora nuovi aiuti a norma dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato CE. La sola eccezione era rappresentata dalla natura delle garanzie fornite dall'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione, non contenenti, a quanto si affermava, elementi di aiuto di Stato. La Polonia ha successivamente affermato altresì che i prestiti concessi da KPS non costituivano aiuti di Stato. La Commissione ha constatato l'esistenza di un ulteriore aiuto non notificato, consistente nella prolungata mancata riscossione di debiti nei confronti di enti pubblici. La Commissione ha esaminato l'esistenza di un aiuto di Stato nei tre interventi sopra indicati.

(223) Nel corso dell'indagine svolta dalla Commissione, sono stati apportati in più occasioni cambiamenti significativi alla strategia del governo polacco riguardante Stocznia Gdańsk. La strategia di consolidamento del settore cantieristico è stata trasformata in una strategia volta alla separazione dei cantieri navali di Gdynia e Danzica e di privatizzazione di Stocznia Gdańsk.

(224) Come indicato in precedenza, la Commissione si è tenuta regolarmente in contatto con le autorità polacche, in quanto proprietarie di Stocznia Gdańsk, con la stessa Stocznia Gdańsk e con il nuovo proprietario di Stocznia Gdańsk, ISD Polska. La Commissione ha regolarmente informato tali soggetti del fatto che tutti gli interventi concessi al cantiere mediante risorse statali costituivano, con tutta probabilità, aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato CE, considerando la problematica situazione finanziaria del cantiere e l'assenza di qualsiasi finanziamento esterno non contenente aiuti di Stato. La Commissione ha pure avvertito che tale aiuto di Stato era stato concesso in violazione dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE ed era incompatibile con il mercato comune. La Commissione ha fatto anche ripetutamente notare che le garanzie fornite al gruppo Stocznia Gdynia dall'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione e utilizzate per la costruzione navale presso Stocznia Gdańsk costituivano aiuti di Stato.

(225) Durante la sua indagine la Commissione ha anche raccolto dettagli sulle operazioni effettuate da KPS e sulla natura dei prestiti di capitale d'esercizio concessi da quest'ultima al cantiere. La Commissione ha segnalato alla Polonia che tali prestiti costituiscono con ogni probabilità aiuti di Stato, a norma dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato CE.

(226) Infine, nel corso dell'indagine la Commissione ha rilevato che Stocznia Gdańsk stava ancora accumulando debiti nei confronti di enti pubblici. La Commissione ha raccolto informazioni al riguardo e ha informato la Polonia (in quanto creditrice del cantiere e, fino a un certo momento, sua proprietaria) del fatto che la mancata riscossione o la ristrutturazione di debiti nei confronti di enti pubblici potevano costituire un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato CE.

3. Compatibilità degli aiuti con il mercato unico — deroga ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, del trattato CE

(227) L'obiettivo principale degli interventi è assistere un'azienda in difficoltà finanziarie e tenerla in vita. In tali casi può essere applicata, qualora siano soddisfatte le condizioni relative, l'esenzione prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE, che autorizza gli aiuti di Stato destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse. Gli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà sono attualmente regolati dagli orientamenti comunitari per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà⁽³⁸⁾ (gli «orientamenti»), che hanno sostituito il testo precedente, adottato nel 1999⁽³⁹⁾ (gli «orientamenti del 1999»).

⁽³⁸⁾ GU C 244 dell'1.10.2004, pag. 2.

⁽³⁹⁾ GU C 288 del 9.10.1999, pag. 2.

- (228) Le disposizioni provvisorie contenute negli orientamenti stabiliscono che le notificazioni registrate prima del 10 ottobre 2004 siano esaminate alla luce dei criteri in vigore al momento della notificazione (punto 103). Nel presente caso, alcuni degli interventi sono stati notificati alla Commissione l'8 ottobre 2004, quando erano ancora in vigore gli orientamenti del 1999. Tuttavia, gli orientamenti del 2004 specificano che essi sono applicabili per la valutazione di qualsiasi aiuto per il salvataggio o per la ristrutturazione concesso senza l'autorizzazione della Commissione (aiuto illegale), qualora l'aiuto, o una parte di esso, sia stato concesso dopo il 1° ottobre 2004 (punto 104, primo comma). Dato che quasi tutti gli interventi descritti nei considerando 105-170 sono stati concessi in maniera illegittima dopo tale data, la Commissione conclude che sono applicabili gli orientamenti del 2004.
- (229) Gli orientamenti si applicano alle imprese operanti in tutti i settori, con le eccezioni elencate al punto 18 degli orientamenti. La disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale⁽⁴⁰⁾, che costituisce il quadro giuridico per la valutazione degli aiuti di Stato a questo settore, rimanda al punto 12 degli orientamenti quale base giuridica pertinente per la valutazione degli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione.
- (230) Secondo la definizione contenuta nel punto 17 degli orientamenti, un aiuto per la ristrutturazione si basa su un piano realizzabile, coerente e di ampia portata, volto a ripristinare la redditività a lungo termine dell'impresa entro un lasso di tempo ragionevole. La ristrutturazione comporta generalmente i seguenti elementi: la ristrutturazione di tutti gli aspetti delle attività dell'impresa, la riorganizzazione e la razionalizzazione delle attività aziendali, che implica l'abbandono delle attività non più redditizie e la ristrutturazione finanziaria. Le operazioni di ristrutturazione, se beneficiano di un aiuto di Stato, non possono limitarsi solo ad un aiuto finanziario volto a colmare le perdite pregresse, senza intervenire sulle cause di tali perdite, cioè senza intraprendere una reale ristrutturazione. Una ristrutturazione deve essere finanziata, almeno in parte, da risorse proprie della società o da fonti esterne esenti da aiuti di Stato, mentre gli aiuti di Stato devono limitarsi al minimo necessario per recuperare la redditività dell'impresa. È infine necessario adottare misure compensative per attenuare l'effetto distorsivo dell'aiuto.
- (231) Vista la natura estremamente distorsiva di un aiuto alla ristrutturazione, la Commissione ritiene che gli aiuti a imprese in difficoltà contribuiscano realmente allo sviluppo di attività economiche senza incidere negativamente sugli scambi in misura contraria all'interesse comunitario unicamente nel caso in cui siano soddisfatte tutte le condizioni indicate negli orientamenti.
- a) Ammissibilità
- (232) Per poter beneficiare di aiuti alla ristrutturazione, è necessario che l'impresa sia in difficoltà, come previsto negli orientamenti. Come illustrato sopra, nella tabella 1, la situazione finanziaria di Stocznia Gdańsk, perlomeno dal 2002, è stata caratterizzata da una costante illiquidità e da perdite crescenti. Stocznia Gdańsk è pertanto un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 11 degli orientamenti.
- (233) Secondo il punto 73 degli orientamenti, se l'impresa ha già ricevuto in passato un aiuto per il salvataggio o per la ristrutturazione, ivi compresi eventuali aiuti non notificati, qualora siano trascorsi meno di 10 anni dalla concessione dell'aiuto per il salvataggio, ovvero dalla fine del periodo di ristrutturazione o dalla cessazione dell'attuazione del piano di ristrutturazione, se successive, la Commissione non autorizzerà altri aiuti per il salvataggio o per la ristrutturazione (principio dell'aiuto «una tantum»).
- (234) Nella decisione di avviare l'indagine formale la Commissione ha osservato che Stocznia Gdańsk è stata oggetto di una ristrutturazione nel 1998, che, secondo le autorità polacche, non conteneva elementi di aiuti di Stato. La Commissione ha accolto la posizione delle autorità polacche al riguardo. L'indagine non ha dimostrato che tale ristrutturazione comprendesse aiuti di Stato.
- (235) Inoltre, gli aiuti di Stato concessi a Stocznia Gdańsk dal 2002 sono serviti a sostenere un unico processo di ristrutturazione.
- (236) La Commissione conclude pertanto che il principio dell'aiuto «una tantum» sia stato rispettato.
- b) Ripristino della redditività a lungo termine
- (237) Conformemente al punto 34 degli orientamenti, è necessario che la concessione di un aiuto sia subordinata alla realizzazione di un piano di ristrutturazione, che deve permettere all'impresa di ripristinare la propria redditività entro un lasso di tempo ragionevole. Per ripristino della redditività si intende che l'impresa, dopo la ristrutturazione, deve essere in grado di coprire la totalità dei suoi costi e di conseguire un tasso di rendimento del capitale proprio sufficiente per affrontare la concorrenza sul mercato facendo affidamento soltanto sulle proprie forze. La ristrutturazione deve essere eseguita il più rapidamente possibile.

⁽⁴⁰⁾ GU C 317 del 30.12.2003, pag. 11.

- (238) La Commissione rileva che, nel corso del procedimento di indagine, sono stati analizzati due piani di ristrutturazione (marzo 2004 e 2006) preparati dalla direzione del cantiere e approvati dal suo socio di maggioranza, lo Stato. Essa è giunta alla conclusione che le sue gravi preoccupazioni in merito alla capacità dei due piani di assicurare il recupero della redditività del cantiere non erano state fugate. La Commissione ha quindi valutato il piano di ristrutturazione comune preparato elaborato da ISD Polska nel 2008 per un'operazione di fusione di Stocznia Gdańsk e Stocznia Gdynia. Nella sua decisione del 6 novembre 2008 relativa all'indagine sull'aiuto di Stato a favore di Stocznia Gdynia⁽⁴¹⁾ la Commissione ha concluso che non era stato dimostrato che il piano di ristrutturazione comune avrebbe conseguito il ripristino della redditività a lungo termine di entrambi i cantieri.
- (239) Infine, nel 2009 le autorità polacche hanno presentato il piano di ristrutturazione preparato dal nuovo proprietario di Stocznia Gdańsk, ISD Polska, che sostituisce tutti i piani di ristrutturazione precedentemente presentati alla Commissione. Quest'ultima limiterà pertanto la propria valutazione al piano di ristrutturazione del 2009.
- (240) Le difficoltà del cantiere sono state causate e aggravate da anni di investimenti trascurati, cattiva amministrazione e assenza di politiche corrette di mitigazione dei rischi. Tali carenze interne, combinate con il carattere ciclico del mercato della costruzione navale, l'aumento dei prezzi dell'acciaio e la rivalutazione del PLN polacco, hanno condotto a perdite significative per il cantiere, all'accumulo di passività, capitale circolante insufficiente e ulteriori inefficienze e ritardi nel processo di produzione.
- (241) A giudizio della Commissione, è stato dimostrato che gli interventi di ristrutturazione proposti affrontano in maniera adeguata i problemi del cantiere e sono di portata sufficientemente vasta, la strategia prescelta di diversificare le attività dell'impresa è credibile e le proiezioni finanziarie sono basate su ipotesi realistiche. È stato così dimostrato che il piano di ristrutturazione del 2009 condurrà al ripristino della redditività a lungo termine del cantiere.
- (242) La Commissione rileva che il piano di ristrutturazione del 2009 è stato preparato dal nuovo proprietario del cantiere, che ha già investito significativi fondi privati per l'acquisizione di tale impresa (305 milioni di PLN conferiti nell'impresa più [...] milioni di PLN per l'acquisto di quote dagli azionisti esistenti) e si è impegnato ad attuare appieno il piano nella convinzione che apporterà un ragionevole profitto. Il fatto che un'impresa privata abbia investito fondi notevoli nel cantiere e intenda finanziare il piano di ristrutturazione del 2009 è, a giudizio della Commissione, segno che un operatore del mercato ritiene che Stocznia Gdańsk possa ripristinare la propria redditività. Inoltre, ISD Polska ha dimostrato di avere una preziosa esperienza nella ristrutturazione di imprese in difficoltà (Huta Częstochowa) e ciò offre un'ulteriore garanzia della credibilità del piano.
- (243) Per quanto riguarda la strategia commerciale del cantiere, la Commissione ritiene che la prevista diversificazione delle attività non solo renderà l'impresa meno vulnerabile ai cambiamenti ciclici nel mercato della costruzione navale, ma le consentirà anche di usare in modo più efficiente le proprie capacità di lavorazione dell'acciaio e di avvantaggiarsi di nuove aperture del mercato nella produzione di torri eoliche. Inoltre, la diversificazione delle attività permetterà di dividere i costi fissi dell'impresa tra varie attività, conferendole una maggiore resistenza ai mutamenti delle condizioni del mercato.
- (244) La Commissione ritiene che le misure di ristrutturazione previste affronteranno in maniera adeguata le carenze del cantiere. Il piano presenta una strategia dettagliata per l'attuazione di tutti gli interventi di ristrutturazione, in particolare nei settori dell'organizzazione, della pianificazione, del ciclo di produzione, dell'approvvigionamento, della logistica e dell'occupazione.
- (245) La Commissione osserva che il piano prevede una ristrutturazione dell'organico di vasta portata, comprendente una significativa riduzione dell'occupazione, da un lato, e un aumento delle retribuzioni, dall'altro. Il piano di ristrutturazione riconosce tra i problemi principali del cantiere l'elevato assenteismo, l'avvicendamento e l'inefficienza della struttura occupazionale e retributiva. La Commissione ritiene che gli interventi previsti, come gli aumenti delle retribuzioni e l'attuazione di percorsi di carriera prefissati e di sistemi di fidelizzazione del personale, risolveranno i problemi individuati. La Commissione rileva che l'occupazione è già stata ridotta di [...] oltre il 20] % dal 2006. La retribuzione mensile media nel 2008 nella produzione diretta è aumentata di [...] oltre il 20] % dal 2005. Il piano prevede ulteriori aumenti delle retribuzioni: del [...] % nel 2009, del [...] %

⁽⁴¹⁾ Decisione della Commissione C(2008) 6771 del 6 novembre 2008, relativa all'aiuto di Stato C 17/05, Aiuto alla ristrutturazione in favore di Stocznia Gdynia, non ancora pubblicata.

nel 2010, del [...] % nel 2011 e del [...] % nel 2012 e riscontra che, come risultato della fase di contrazione economica e delle chiusure di cantieri navali a Gdynia e a Stettino, le aspettative finanziarie dei lavoratori sono diminuite.

- (246) Nel piano di ristrutturazione del 2009 si spiega che con l'aumento dell'efficienza della produzione e una cooperazione più frequente con i subcontraenti si renderà necessario un numero inferiore di lavoratori presso il cantiere. Il piano indica inoltre l'impatto finanziario della riduzione dell'occupazione. Sulla base delle argomentazioni suddette, la Commissione è dell'avviso che la ristrutturazione dell'organico proposta sarà di portata sufficientemente vasta per affrontare i problemi del cantiere.
- (247) La Commissione considera ragionevole la prevista strategia di ridurre in misura significativa l'attività di costruzione navale e specializzarsi nella produzione di imbarcazioni specializzate parzialmente attrezzate. Soprattutto, l'investitore ha dimostrato che la strategia prescelta è realistica, dato che nel 2008 il cantiere ha consegnato cinque scafi per imbarcazioni off-shore su sei imbarcazioni consegnate in totale.
- (248) Riguardo all'attività di costruzione navale, il piano prevede vari interventi mirati ad affrontare le più importanti cause esterne delle attuali difficoltà del cantiere. Il piano prevede l'inserimento di clausole di indicizzazione nei contratti di costruzione navale per trasferire almeno in parte all'armatore i rischi associati ai costi dei materiali e delle retribuzioni. Il piano di ristrutturazione del 2009 prevede anche l'attuazione di una specifica politica di copertura per attenuare i rischi valutari. La Commissione considera adeguati gli interventi proposti. L'analisi di sensibilità presentata dimostra che gli interventi previsti renderanno l'impresa relativamente resistente alle mutevoli condizioni del mercato, comprese le fluttuazioni dei tassi di cambio.
- (249) Per quanto riguarda la produzione di strutture in acciaio, il piano di ristrutturazione contiene un piano commerciale distinto basato sull'analisi del mercato elaborata da un consulente esterno di ISD Polska. Nel piano si afferma che le prospettive per lo sviluppo di questo segmento del mercato in Polonia sono positive e si sottolineano i vantaggi della collocazione geografica sul Mar Baltico. Inoltre, l'esperienza di ISD Polska nella produzione e vendita di strutture in acciaio dovrebbe rafforzare ulteriormente i punti forti dell'impresa. Il piano stabilisce un obiettivo di produzione di circa [...] più di 50 000] tonnellate nel 2013, da conseguirsi con un aumento graduale nei prossimi anni. Tale livello di produzione dovrebbe conferire a Stocznia Gdańsk una quota di mercato del [...] % sul mercato polacco.
- (250) È stato dimostrato che i piani per aumentare la produzione di strutture in acciaio sono realistici, perché già nel 2008, il primo anno di attività dopo l'acquisizione del cantiere da parte di ISD Polska, l'impresa è riuscita a produrre e vendere oltre 10 000 tonnellate di strutture in acciaio, superando ampiamente le aspettative iniziali dell'investitore. Inoltre, ISD Polska è riuscita ad aumentare le vendite di Huta Częstochowa da [...] più di 30 000] tonnellate nel 2004 a [...] più di 50 000] tonnellate nel 2006 e [...] più di 90 000] tonnellate nel 2008.
- (251) La produzione di strutture in acciaio in Polonia ha registrato un aumento costante dagli anni '90. Nel 2003 i produttori polacchi hanno costruito strutture in acciaio per un valore di 6 milioni di PLN, mentre per il 2006 e il 2007 le cifre corrispondenti erano rispettivamente di 9,4 milioni di PLN e 12,5 milioni di PLN. Ciò indica che il mercato è in crescita. Si ipotizza che la domanda di strutture in acciaio aumenterà in Polonia nei prossimi anni. Il piano commerciale riconosce che la domanda è diminuita in conseguenza dell'attuale fase di contrazione economica, ma si prevede che sarà incrementata dagli investimenti in Polonia cofinanziati con i fondi strutturali dell'UE e da importanti progetti infrastrutturali.
- (252) L'investitore ha presentato copie di contratti in essere per la consegna di strutture in acciaio, per esempio un ordine fatto a ISD Trade, una controllata responsabile delle vendite di strutture in acciaio nel gruppo ISD, da [...] Sp. z o.o. per la consegna di strutture in acciaio per un volume complessivo di 25-30 000 tonnellate nel 2008. Benché non risulti chiaro in quali proporzioni l'ordine debba essere eseguito rispettivamente presso Stocznia Gdańsk e presso Huta Częstochowa, ciò indica che sussiste una domanda sul mercato e che ISD Polska è in grado di attrarre clienti e trovare acquirenti per i suoi prodotti. La Commissione considera pertanto realistiche le vendite di strutture in acciaio prospettate nel piano di ristrutturazione del 2009.
- (253) È stato dimostrato che i margini di utile previsti sono realistici. Tali margini sono inferiori a quelli attualmente realizzati da ISD Polska (i margini sulle vendite ammontavano a [...] oltre il 10] % nel 2006, [...] tra il 10 e il 20] % nel 2007 e [...] oltre il 10] % nel 2008), mentre i margini di utile previsti su EBITDA presso Stocznia Gdańsk ammontano a [...] non oltre il 10] %. La Commissione ritiene quindi che le previsioni in termini di vendite e risultati finanziari per la produzione di strutture in acciaio possano essere considerati prudenti e credibili.
- (254) La Commissione osserva che la produzione di strutture in acciaio presso Stocznia Gdańsk si baserà sulla capacità esistente di trasformazione dell'acciaio attualmente impiegata per la costruzione navale. Il significativo aumento previsto della produzione sarà quindi conseguito con investimenti modesti, rispecchiato in un tasso di rendimento interno relativamente elevato per l'attività delle strutture in acciaio.

- (255) Sulla base delle informazioni presentate, la Commissione conclude che la produzione di strutture in acciaio, che è parte integrante e significativa dell'attività del nuovo cantiere, si fonda su un'analisi credibile della posizione competitiva dell'impresa. L'analisi di mercato dimostra che le previsioni in termini di vendite e risultati finanziari sono realistiche. È stato dimostrato che il piano è basato su ipotesi realistiche.
- (256) Il piano di ristrutturazione del 2009 contiene un piano commerciale distinto per le attività di produzione di torri eoliche di Stocznia Gdańsk. Tale piano è basato su un'analisi del mercato, che indica prospettive positive per le imprese che fanno il loro ingresso in questo segmento del mercato. L'impresa beneficerà di forniture regolari da Huta Częstochowa, godrà di una buona collocazione geografica che le consentirà una distribuzione dei prodotti via mare e si avvarrà dell'esperienza di ISD Polska nella produzione di componenti per torri eoliche. Il piano indica inoltre che la domanda di torri eoliche è destinata ad aumentare in seguito agli incentivi legislativi (per la promozione delle fonti di energia rinnovabili) nonché a fattori economici (per esempio, le variazioni dei prezzi delle materie prime). Secondo analisi indipendenti, nel 2010 le torri eoliche produrranno energia per 172 milioni di MW in tutto il mondo, che diverranno 378 milioni di MW nel 2015 ⁽⁴²⁾.
- (257) L'impresa ha presentato prove del fatto che a febbraio e aprile 2009 ha intrattenuto colloqui con potenziali costruttori dell'impianto per le torri eoliche ⁽⁴³⁾. Tali colloqui hanno confermato le ipotesi dell'investitore riguardo al costo e al calendario di sviluppo del progetto.
- (258) Il piano presenta in modo dettagliato le ipotesi alla base delle proiezioni finanziarie, per esempio le entrate basate sui dati provenienti dai potenziali acquirenti, i costi basati su previsioni per i prezzi dell'energia e dell'acciaio, l'impiego di circa [...] lavoratori, e così via. La Commissione ritiene che sia stato dimostrato che tali ipotesi sono credibili e che i risultati finanziari previsti sono quindi realistici.
- (259) Il fatto che due banche abbiano dimostrato interesse per il finanziamento dell'investimento nella produzione di torri eoliche costituisce un ulteriore indizio della credibilità del progetto e del fatto che il mercato crede nella sua redditività a lungo termine.
- (260) La Commissione ritiene che sia stata dimostrata la credibilità delle proiezioni finanziarie aggregate per tutte e tre le attività del cantiere, secondo le quali l'attuazione del piano condurrà al ripristino della redditività a lungo termine del cantiere.
- (261) A giudizio della Commissione, le ipotesi alla base delle proiezioni sono ragionevoli. È stato dimostrato che sono basate su fonti credibili e sono realistiche. Le previsioni riguardanti l'aumento dei prezzi al consumo e dell'energia e le tendenze dei tassi di interesse interbancari erano basate su analisi indipendenti. Le previsioni dei prezzi di vendita delle imbarcazioni sono basate sui risultati conseguiti a oggi, sui prezzi nei contratti esistenti, su lettere d'intenti e dati di mercato.
- (262) Per quanto riguarda le tendenze delle retribuzioni, la Commissione osserva che i salari corrisposti ai lavoratori del cantiere sono già aumentati notevolmente. Il modello finanziario ipotizza che i costi orari medi della manodopera aumenteranno nel periodo 2009-18 del [...] oltre il 40] %. Anche se la paga media presso il cantiere nel 2009 sarà superiore di [...] circa 15] % rispetto al 2007, il piano prevede ulteriori aumenti salariali. Alla luce dei suddetti fattori e tenendo conto dell'attuale crisi economica e della contrazione del mercato del lavoro in Polonia, in particolare nel settore della costruzione navale, la Commissione giudica corrette le ipotesi relative alle tendenze salariali.
- (263) Infine, l'analisi di sensibilità mostra che il piano conferirà a Stocznia Gdańsk una solidità sufficiente per resistere ai principali fattori di rischio associati alle sue attività. La Commissione conclude che l'analisi di sensibilità mostra che le proiezioni finanziarie sono relativamente resistenti ai cambiamenti delle ipotesi di base.
- (264) Sulla base di quanto precede, la Commissione conclude che il piano di ristrutturazione del 2009 è sufficientemente solido per garantire il ripristino della redditività di Stocznia Gdańsk.

c) Aiuti «de minimis»

- (265) Conformemente al punto 43 degli orientamenti, l'importo dell'aiuto deve essere limitato ai costi minimi indispensabili per la ristrutturazione. Il beneficiario dell'aiuto dovrà contribuire in maniera significativa al piano di ristrutturazione, sia con fondi propri che ricorrendo a finanziamenti esterni ottenuti alle condizioni di mercato. Il contributo è, da un lato, un indice del fatto che i mercati credono nella possibilità del ritorno alla redditività e, dall'altro, un modo per garantire che l'aiuto di Stato sia limitato al minimo indispensabile. Nel caso delle grandi imprese come Stocznia Gdańsk, tale apporto dovrebbe ammontare almeno al 50 % dei costi di ristrutturazione. Il contributo in fondi propri deve essere reale, ossia concreto, escludendo tutti i profitti attesi, quali il flusso di cassa (punto 43 degli orientamenti).

⁽⁴²⁾ Previsione della World Wind Energy Association — scenario di base, allegato 7 al piano di ristrutturazione del 2009, pag. 54.

⁽⁴³⁾ Allegato 18 al piano di ristrutturazione del 2009.

- (266) I costi della ristrutturazione e le fonti di finanziamento sono descritti sopra, al considerando 134. La Commissione osserva che si dovrebbe altresì tenere conto dei costi finanziari relativi alle garanzie di produzione sovvenzionate dallo Stato. I costi di ristrutturazione ammontano quindi complessivamente a [...] più di 1 000] milioni di PLN. Tale importo comprende i costi di [...] più di 1 000] milioni di PLN presentati al considerando 134, la componente di aiuto delle garanzie di produzione, che costituiscono una caratteristica specifica ma normale del settore cantieristico, concesse al cantiere in passato per un importo di 18,9 milioni di PLN, come descritto sopra, al considerando 216, e la componente di aiuto delle future garanzie di produzione per un importo di 28,8 milioni di PLN, come descritto al considerando 218.
- (267) La Commissione ritiene che i costi di ristrutturazione siano limitati al minimo necessario e siano stati debitamente giustificati. Il piano di ristrutturazione presenta un piano di investimenti chiaro e dettagliato. I debiti nei confronti di enti pubblici e privati che devono essere rimborsati sono ben definiti. Il piano presenta in modo chiaro e spiega i costi della ristrutturazione dell'organico e indica il capitale necessario per migliorare il bilancio dell'impresa. Per quanto riguarda il periodo successivo al 1° maggio 2004 e precedente all'attuale ristrutturazione basata del piano di ristrutturazione del 2009, la Commissione osserva che l'aiuto di Stato concesso al cantiere è stato usato per coprire le perdite e mantenerlo in attività e che, pertanto, più esso ha coperto le necessità di liquidità dell'impresa nel periodo in esame.
- (268) Il piano di ristrutturazione ipotizza che il contributo in fondi propri destinato a coprire i costi di ristrutturazione di Stocznia Gdańsk sarà ricavato dalle seguenti fonti: aumento di capitale fornito da ISD Polska (305 milioni di PLN), vendita e locazione di beni in esubero ([...] milioni di PLN) e finanziamenti esterni alle condizioni di mercato, vale a dire prestiti bancari ([...] milioni di PLN).
- (269) La valutazione della Commissione degli elementi proposti del contributo in fondi propri è presentata di seguito.
- (270) In primo luogo, il conferimento di capitale di 305 milioni di PLN è già stato fornito da ISD Polska, un'impresa privata, ed è già stato registrato e versato. La Commissione conclude quindi che va considerato un contributo in fondi propri reale e concreto, come richiesto dagli orientamenti.
- (271) In secondo luogo, la Commissione accetta, sulla base delle informazioni disponibili, le entrate derivanti dalla vendita o dalla locazione di alcuni beni quale contributo in fondi propri reale e concreto, poiché è stata fornita una valutazione sostanziata delle entrate. Tali entrate da vendite/locazioni ammontano a circa [...] milioni di PLN.
- (272) Per quanto riguarda il finanziamento di [...] milioni di PLN che l'impresa intende ottenere da fonti esterne alle condizioni di mercato, la Commissione osserva che l'impresa ha presentato gli impegni condizionati di due banche a cofinanziare lo sviluppo del progetto delle torri eoliche per un importo totale di [...] milioni di PLN. La Commissione ritiene che gli impegni delle banche siano sufficienti per considerare il finanziamento esente da aiuti di Stato nonché reale e concreto ai sensi degli orientamenti. Innanzi tutto, gli impegni delle banche sono basati sulla loro valutazione del piano commerciale per l'attività relativa alle torri eoliche e confermano la credibilità del progetto e i risultati finanziari previsti. In secondo luogo, l'adempimento delle condizioni imposte dalle banche dipende principalmente da ISD Stocznia e non da circostanze esterne o imprevedibili. Infine, le banche hanno confermato che il finanziamento sarà fornito alle correnti condizioni di mercato senza alcuna garanzia statale.
- (273) La Commissione osserva che per quanto riguarda i permessi necessari per svolgere l'attività e la garanzia collaterale richiesta dalle banche, ISD Stocznia ha già intrapreso passi per assicurare l'adempimento di quanto richiesto dalle banche. In primo luogo, l'impresa ha chiesto alle autorità portuali e al Tesoro un permesso per trasferire un terreno da Stocznia Gdańsk a un'entità giuridica distinta, ISD Energia Sp. z o.o., le cui attività comprenderanno la produzione di torri eoliche. Tale permesso è obbligatorio per legge, poiché il terreno è situato nell'area portuale, ma non vi sono indicazioni per un suo possibile rifiuto. In secondo luogo, per quanto riguarda la garanzia collaterale necessaria sotto forma di ipoteca sul terreno in questione, ISD Stocznia ha fornito la seguente spiegazione. Il terreno è attualmente ipotecato a garanzia delle passività del cantiere in sofferenza nei confronti di enti pubblici. Dopo l'approvazione del piano di ristrutturazione del cantiere e la concessione dell'aiuto pianificato, il cantiere, in linea con il piano di ristrutturazione, rimborserà i debiti arretrati e il terreno sarà liberato dall'ipoteca. La Commissione è quindi dell'avviso che con tutta probabilità ISD Stocznia soddisferà queste due condizioni. Una volta adottata questa decisione, rimarrà quale unico requisito l'approvazione da parte degli organi decisionali delle banche. Alla luce di quanto precede, la Commissione ritiene che il previsto finanziamento esterno di [...] milioni di PLN destinato al progetto relativo alle torri eoliche possa essere considerato un contributo in fondi propri privo di elementi di aiuto, reale e concreto, per la copertura dei costi di ristrutturazione.

- (274) In totale la Commissione è dell'avviso che il finanziamento di [... circa 500] milioni di PLN (305 milioni + [...] milioni + [...] milioni) possa essere considerato un contributo in fondi propri reale e concreto al finanziamento dei costi di ristrutturazione. Poiché i costi di ristrutturazione complessivi ammontano a [... più di 1 000] milioni di PLN, il contributo in fondi propri del suddetto importo costituisce il 45 % dei costi di ristrutturazione complessivi.
- (275) La Commissione osserva altresì che il cantiere ha già avviato la ristrutturazione nel 2002. Nella sua decisione di avviare l'indagine formale, la Commissione ha rilevato che occorre tenere conto degli aiuti concessi al cantiere prima dell'adesione nel valutare se gli aiuti di Stato concessi dopo l'adesione della Polonia all'Unione europea fossero stati limitati al minimo necessario.
- (276) Nel 2002-04, come affermato nella decisione di avviare l'indagine formale, Stocznia Gdańsk ha ricevuto aiuti di Stato per 157 milioni di PLN. La Commissione ritiene che tale importo copra i costi necessari per mantenere la liquidità dell'impresa in tale periodo. I costi di ristrutturazione complessivi dal 2002 ammontano quindi a [...] milioni di PLN. Di conseguenza, il contributo in fondi propri di [... circa 500] milioni di PLN coprirebbe il 40 % di tali costi di ristrutturazione.
- (277) La Commissione osserva che il livello del 40 %, benché significativo, rimane al di sotto della soglia del 50 % imposta di norma dagli orientamenti. Tuttavia, conformemente al punto 44 degli orientamenti, in circostanze eccezionali e in caso di particolari difficoltà, la Commissione può accettare un contributo inferiore. Innanzi tutto, il livello del 40 % è comunque significativo. In secondo luogo, l'impresa è situata in un'area ammissibile agli aiuti regionali ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera a), del trattato CE, il che potrebbe giustificare, conformemente al punto 56 degli orientamenti, un livello inferiore del contributo in fondi propri⁽⁴⁴⁾. In terzo luogo, la Commissione rileva che Stocznia Gdańsk versa in difficoltà finanziarie da un lungo periodo di tempo. Malgrado il suo fallimento nel 1996 e l'acquisizione da parte di Stocznia Gdynia nel 1998, il cantiere (e la sua impresa madre) non è riuscito a realizzare i cambiamenti strutturali appropriati per adeguarsi gradualmente all'economia di mercato e alla concorrenza internazionale. In seguito all'adesione della Polonia all'UE, il cantiere è rimasto di proprietà dello Stato per oltre tre anni e qualsiasi sostegno degli azionisti del cantiere in tale periodo costituiva un aiuto di Stato. Poiché la privatizzazione non è avvenuta sino al 2007, sarebbe difficile per l'attuale proprietario privato controbilanciare i significativi importi di aiuto concessi al cantiere con un contributo in fondi propri senza mettere in pericolo un rendimento ragionevole del suo investimento e il ripristino della redditività del cantiere.
- (278) La Commissione apprezza inoltre che le autorità polacche siano riuscite a privatizzare il cantiere e per tale ragione è dell'avviso che il contributo in fondi propri non potesse essere più elevato in tali circostanze. La Commissione osserva che i tentativi falliti di privatizzare e ristrutturare gli altri due cantieri navali polacchi a Gdynia e a Stettino indicano quanto sia difficile attrarre investitori privati disposti a fornire un contributo finanziario significativo alla ristrutturazione in un settore che ha conosciuto un passato così negativo. La significativa partecipazione di ISD Polska in Stocznia Gdańsk può quindi essere considerata il massimo che si potesse ottenere.
- (279) Infine, la Commissione osserva che, tenendo conto soltanto dei costi di ristrutturazione sostenuti dopo il 2004 (comprese le necessità di liquidità finanziate mediante aiuti di Stato), il contributo in fondi propri ammonta al 45 %. Gli aiuti di Stato concessi al cantiere tra il 2002 e il 2004 riducono tale contributo al 40 %, che la Commissione considera accettabile per le ragioni menzionate in precedenza, nonché per le seguenti ragioni. Nel periodo precedente al 2004, quando è stato concesso questo aiuto, erano applicabili gli orientamenti del 1999, che non imponevano una soglia del 50 % per i contributi in fondi propri. Sulla base di tali orientamenti e della prassi decisionale della Commissione all'epoca, un contributo in fondi propri del 40 % sarebbe stato probabilmente giudicato sufficiente.
- (280) In conclusione, la Commissione è dell'avviso che nel presente caso, considerando i ripetuti tentativi di mantenere la liquidità finanziaria dell'impresa sotto la proprietà statale e il fatto che il cantiere sia stato infine privatizzato, un contributo in fondi propri del 40 % sia sufficientemente significativo e garantisca che l'aiuto sia limitato al minimo necessario per la ristrutturazione di Stocznia Gdańsk e il ripristino della sua redditività.
- (281) La Commissione osserva che, oltre all'aiuto per il finanziamento dei costi di ristrutturazione, Stocznia Gdańsk continuerà a finanziare le proprie necessità di capitale circolante con aiuti di Stato sotto forma di garanzie di produzione fornite dall'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione. Riceverà tali garanzie alle condizioni corrispondenti a quelle applicate, nel quadro del regime esente da aiuti approvato dalla Commissione⁽⁴⁵⁾, alle imprese con il profilo di rischio più elevato. La Commissione constata che tali garanzie costituiscono aiuti di Stato, come spiegato al considerando 214. Tuttavia, la Commissione ritiene che le condizioni di tali garanzie, in particolare la determinazione dei prezzi, siano allineate alle condizioni del suddetto regime di garanzie, assicurando che l'aiuto sia limitato al minimo

⁽⁴⁴⁾ Decisione della Commissione del 22 febbraio 2006 nel caso N 464/05 relativa all'aiuto alla ristrutturazione a favore di AB Kauno ketaus liejykla (GU C 270 del 7.11.2006, pag. 2).

⁽⁴⁵⁾ Decisione della Commissione del 18 luglio 2007 sul caso N 105/07. Piano di garanzia per i contratti di esportazione, informazione sintetica nella GU C 214 del 13.9.2007.

necessario. La Commissione riconosce altresì la necessità di tali garanzie che sono di uso comune nel settore e non destinate unicamente alle imprese in difficoltà finanziarie.

d) Prevenzione di indebite distorsioni della concorrenza

- (282) Conformemente ai punti 38-42 degli orientamenti, devono essere adottate misure compensative per minimizzare il più possibile gli effetti negativi dell'aiuto sulla concorrenza. L'aiuto non deve causare indebite distorsioni della concorrenza. Ciò comporta in genere una limitazione della quota di mercato dell'impresa al termine del periodo di ristrutturazione. La limitazione o riduzione obbligatoria della presenza dell'impresa sul mercato rilevante rappresenta una misura compensativa a favore dei suoi concorrenti, che deve essere proporzionale all'effetto distorsivo dell'aiuto e alle dimensioni e al peso relativo dell'impresa sui mercati in cui opera.
- (283) La Commissione rileva che dal 2002 Stocznia Gdańsk ha beneficiato di una quantità notevole di aiuti e, di fatto, da allora la sua presenza sul mercato è stata resa possibile grazie ai costanti aiuti di Stato che le sono stati concessi sotto diverse forme: mancata esecuzione dei debiti nei confronti di enti pubblici, prestiti, conferimenti di capitale e garanzie sugli anticipi a condizioni vantaggiose, senza i quali il cantiere non sarebbe stato in grado di concludere contratti. Inoltre, la Commissione osserva che il cantiere è uno dei tre cantieri navali più grandi in Polonia e tra i più importanti produttori in Europa, il che rafforza la distorsione della concorrenza causata dall'aiuto. Conformemente al punto 40 degli orientamenti, le misure devono quindi essere di portata sufficientemente vasta per risultare proporzionali all'effetto distorsivo dell'aiuto. La Commissione ritiene che le misure compensative proposte limitino a sufficienza la distorsione della concorrenza causata dall'aiuto concesso a Stocznia Gdańsk.
- (284) Innanzi tutto, la Commissione osserva che il cantiere ridurrà in misura significativa la propria capacità di costruzione navale chiudendo le attività di produzione indispensabili per la costruzione navale e che sinora hanno costituito punti di strozzatura: due su tre scali di varo.
- (285) La Commissione ritiene che la chiusura di due scali di varo sia sufficiente per le seguenti ragioni. Nel determinare l'entità della riduzione di capacità necessaria, la Commissione ha valutato l'attuale capacità tecnica del cantiere raffrontandola con la capacità potenziale che il cantiere potrebbe conseguire in seguito al processo di ristrutturazione e ai miglioramenti dell'efficienza di produzione. La chiusura di capacità è stata definita in modo tale che la capacità tecnica del cantiere dopo la ristrutturazione fosse inferiore alla sua capacità prima della ristrutturazione sostenuta dagli aiuti di Stato.
- (286) Secondo il consulente di Stocznia Gdańsk, l'attuale capacità del cantiere prima dell'attuazione di qualsiasi intervento di ristrutturazione ammonta a 165 000 TLC. Il piano di ristrutturazione del 2009 stabilisce che la futura capacità del rimanente scalo di varo o di qualsiasi altra struttura di varo utilizzata dal cantiere sia limitata a circa 100 000 TLC. Risulta quindi evidente una riduzione della capacità del cantiere all'incirca del 39 %.
- (287) Inoltre, il cantiere si è impegnato a non usare più di una struttura di varo alla volta, tra l'esistente scalo di varo B1 e altre eventuali strutture di varo che il cantiere potrà acquisire o avere altrimenti a disposizione. Qualora il cantiere iniziasse a utilizzare una nuova struttura di varo, la Commissione rammenta che si è impegnato a cessare immediatamente il contratto di locazione relativo allo scalo di varo B1.
- (288) La chiusura di due scali di varo su tre e l'impegno a non utilizzare più di una struttura di varo, limitando al contempo la capacità tecnica a circa 100 000 TLC, dissipano i dubbi della Commissione al riguardo e garantiscono che la riduzione di capacità sia di portata sufficientemente vasta per fornire una compensazione significativa ai concorrenti del cantiere.
- (289) Inoltre, la Commissione osserva che il piano di ristrutturazione del 2009 prevede una riduzione notevole delle attività di costruzione navale dell'impresa. Quest'ultima cesserà in larga misura di costruire navi complete. La presenza del cantiere sui mercati in cui è stata causata la distorsione della concorrenza sarà ridotta in misura significativa.
- (290) La Commissione precisa che le misure compensative devono essere attuate nel più breve tempo possibile dopo la concessione degli aiuti di Stato. Nel presente caso, l'impresa ha dimostrato che la chiusura dei due scali di varo sarà attuata al più presto tenendo conto della necessità di consegnare le navi oggetto di contratti vincolanti in essere con gli armatori. Una chiusura in tempi più brevi degli scali di varo comprometterebbe gravemente il ciclo di produzione e renderebbe impossibile la consegna delle navi oggetto di contratti. La Commissione conclude quindi che la tempistica proposta per le chiusure sia giustificata. La Commissione rammenta che la chiusura di due scali di varo è già stata disposta nell'aprile 2009, quando l'impresa ha siglato con il proprietario degli scali di varo un accordo in base al quale il contratto di locazione scade il 1° luglio 2009 per lo scalo di varo B5 e il 1° gennaio 2010 per lo scalo di varo B3.

- (291) La Commissione ritiene inoltre che la distorsione della concorrenza sarà ulteriormente limitata dal fatto che il cantiere si è impegnato a rispettare un tetto massimo di produzione annua di 100 000 TLC per dieci anni a decorrere dalla data di adozione della presente decisione. È stato quindi disposto che, per i prossimi dieci anni, gli aiuti di Stato concessi all'impresa non possano essere usati per espanderne le attività di costruzione navale.
- (292) Sulla base di quanto precede, la Commissione conclude che le misure compensative proposte sono adeguate e di portata sufficientemente vasta per prevenire indebite distorsioni della concorrenza indotte dall'aiuto.

IV. CONCLUSIONE

- (293) La Commissione ritiene che gli aiuti di Stato in favore di Stocznia Gdańsk descritti ai considerando 105-170 e nella tabella 4 della presente decisione, comprendenti sia l'aiuto concesso illegalmente in violazione dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE sia l'aiuto notificato non ancora concesso, siano compatibili con il mercato comune ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.
- (294) La Commissione precisa che Stocznia Gdańsk deve attuare pienamente il piano di ristrutturazione e deve assolvere tutti gli altri obblighi previsti dalla presente decisione (punto 47 degli orientamenti). La Commissione deve essere in grado di controllare il corretto avanzamento del piano di ristrutturazione sulla base di relazioni regolari e dettagliate trasmesse dalla Polonia (punto 49 e segg. degli orientamenti). Nel caso di Stocznia Gdańsk, trattandosi di una grande impresa, la prima di tali relazioni dovrà essere presentata alla Commissione, di regola, entro sei mesi dalla data della presente decisione. Le relazioni successive dovranno essere trasmesse alla Commissione, almeno su base annuale, all'anniversario della presente decisione finché gli obiettivi del piano di ristrutturazione non saranno considerati raggiunti. Le relazioni annuali devono contenere tutte le informazioni atte a consentire alla Commissione di controllare l'attuazione del piano di ristrutturazione e il suo finanziamento (che devono svolgersi conformemente ai criteri presentati alla Commissione), il calendario dei versamenti all'impresa e l'evoluzione della sua posizione finanziaria, nonché di verificare l'osservanza delle condizioni e degli obblighi stabiliti nella presente decisione. Le relazioni devono contenere, in particolare, tutti i dati utili relativi agli aiuti concessi per qualunque finalità, a titolo individuale o nel quadro di un regime, che l'impresa ha ricevuto nel periodo di ristrutturazione (cfr. punti 68-71 degli orientamenti). Qualora sia necessaria la tempestiva conferma di talune informazioni essenziali, quali riduzioni di capacità, la Commissione potrà richiedere relazioni più frequenti (punto 48 degli orientamenti). Eventuali modifiche del piano di ristrutturazione devono essere notificate conformemente ai punti 52 e segg. degli orientamenti. La Commissione verificherà, se del caso avvalendosi dell'as-

sistenza di un consulente esterno, che le relazioni forniscano informazioni complete e accurate conformemente alla presente decisione.

- (295) La Commissione osserva inoltre che si applica il principio dell'aiuto una tantum in linea con il punto 72 e segg. degli orientamenti,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

1. L'aiuto di Stato al quale la Polonia ha dato parziale esecuzione e che intende concedere a favore di Stocznia Gdańsk per l'attuazione del suo piano di ristrutturazione del maggio 2009, descritto ai considerando 105-170 e nella tabella 4 della presente decisione, per un importo di 555 030 629,80 PLN, è compatibile con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE.

2. Inoltre, l'aiuto di Stato sotto forma di garanzie dell'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione al quale è stata data parziale esecuzione (valore nominale di 346 milioni di PLN) e che si intende concedere a favore di Stocznia Gdańsk per l'attuazione del suo piano di ristrutturazione del 2009 (valore nominale di 180 milioni di PLN come massima esposizione annua dell'agenzia per l'assicurazione dei crediti all'esportazione) è compatibile con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE.

3. L'esecuzione dell'aiuto di Stato di cui all'articolo 1, paragrafi 1 e 2, è pertanto autorizzata a condizione che siano debitamente attuati il piano di ristrutturazione del 2009 e le previste misure compensative e che sia rispettato il previsto rapporto tra contributo proprio esente da aiuti di Stato e i costi di ristrutturazione. La Polonia presenta alla Commissione relazioni periodiche e dettagliate che le consentano di seguire l'attuazione del piano di ristrutturazione e i relativi finanziamenti, nonché di verificare la conformità con le disposizioni per la riduzione di capacità e le restrizioni alla produzione di cui ai considerando 284 e 291 della presente decisione. Le relazioni dovranno contenere tutte le informazioni descritte al considerando 294 della presente decisione ed essere presentate conformemente al calendario ivi indicato.

Articolo 2

La Repubblica di Polonia è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 22 luglio 2009.

Per la Commissione

Neelie KROES

Membro della Commissione